LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 33 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colle Poste).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HA[redacted] E VOGLER
TO[redacted]
dizioni alla Ditta [redacted]
mento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colle Poste)

Scadenza del 15 GENNAIO

Preghiamo vivamente quegli abbonati, la cui associazione scade il 15 gennaio, di voler rinnovare in tempo l'abbonamento.
Lire 16,50 all'anno. Con LA DONNA lire 23,50.

La guerra russo-giapponese.

(Per telefono e per telegrafo alla *Stampa*).

Un drammatico colloquio fra Stoessel e un capitano giapponese

Stoessel ignorava le sconfitte dei russi.

Port Arthur, 7.

Il capitano Tsumoda, dello Stato Maggiore giapponese, incaricato di informare il generale Stoessel che il Mikado desiderava che la guarnigione russa di Port Arthur fosse trattata colla più grande considerazione, e che il generale Nogi voleva avere un colloquio con lui, il giorno seguente si recò da Stoessel, che accettò, ed espresse ringraziamenti per il piacere che il generale Nogi gli dava di avere un colloquio con lui. Il capitano Tsumoda restò a conversare con Stoessel due ore. Stoessel gli domandò dove si trovasse Kuropatkine. Tsumoda rispose che Kuropatkine si trovava in una località nelle vicinanze di Mukden. Stoessel dichiarò che non aveva avuto più notizie di Kuropatkine dal 6 ottobre, da quando, cioè, gli aveva annunziato il suo prossimo arrivo per liberarlo dall'assedio.

Ma alcuni emissari, inviati per accertare lo stato delle cose, ritornando, avevano riferito che Kuropatkine si trovava a Kinchau, a venti minuti a nord di Port Arthur. « La vostra dichiarazione relativa alla disfatta o ritirata del generale Kuropatkine, — disse Stoessel al capitano Tsumoda, — è dunque evidentemente falsa. » Il capitano Tsumoda precisò che nelle battaglie con Kuropatkine erano stati uccisi 60,000 uomini, e mostrò al generale Stoessel le carte indicanti le posizioni rispettive dei due eserciti sullo Shaho. Stoessel, atterrito, domandò allora: « Dove si trova la squadra del Baltico? » Tsumoda rispose: « Non ha ancora doppiato il Capo di Buona Speranza. » Il generale Stoessel impallidì, e disse con accento di disperazione: « Una volta caduta Port Arthur è inutile che la flotta prosegua il suo viaggio. » Durante la conversazione Stoessel disse che appena i cannoni giapponesi da undici pollici entrarono in giuoco, le fortificazioni di Port Arthur non poterono più esser difese.

« La vera causa della guerra — aggiunse — è stata l'ignoranza dei miei compatrioti circa le qualità militari e la potenza dei giapponesi. Il primo attacco dei giapponesi costituì una sorpresa per Port Arthur, dove la guarnigione era di due o tremila uomini soltanto, coi forti non compiuti. La perdita del distinto ingegnere generale Kondratenko fu sentita assai da tutti. Io ho servito lo Tsar in tre campagne, — soggiunse Stoessel, — e rimasi ferito tre volte nella guerra colla Turchia, nella repressione dei disordini sollevati dai *boxers* in Cina, ed a Port Arthur. Ho finalmente conquistato il diritto di ritornare in Russia e di finire i miei giorni nel seno della famiglia. Conduco con me cinque figli di ufficiali morti durante l'assedio. »

Il generale Stoessel, dopo il colloquio avuto con Nogi, disse che era rimasto molto bene impressionato per la buona accoglienza e per la cortesia usatagli dal generale giapponese, che gli parve più un amico che un vincitore.

Stoessel brucò tutte le sue bandiere.

Londra, 10, ore 9,25.

Il *Daily Express* ha da Port Arthur: « I russi dichiarano che prima della resa Stoessel fece bruciare tutte le bandiere russe alla presenza degli ufficiali della guarnigione. »

Una terribile esplosione a Port Arthur?

Pro e contro la pace.

Londra, 10, ore 9,20.

Il *Daily Telegraph* ha da Ce-fu: « Corre voce che una terribile esplosione sarebbe avvenuta a Port Arthur. Si attendono operazioni militari sul Liao. I russi discenderebbero fino a Kaopantsè. Una grande parte dell'esercito di Nogi è stato inviato a Liao-Yang. »

Parigi, 10, ore 3,50.

Il *Journal* ha da Mukden che la temperatura è divenuta improvvisamente mite e che nessun ostacolo di ordine climaterico si oppone alla continuazione delle ostilità.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: « Si assicura che il governo russo rimane sordo a qualsiasi idea di pace. Lamsdorff soltanto sarebbe partigiano di un accomodamento. Si considera nondimeno possibile un accomodamento, se Witte, succedendo a Mirsky, appoggiasse Lamsdorff. »

Pietroburgo, 10, ore 16,20.

Rilevando le voci relative ad una prossima conclusione della pace, il *Novoje Vremja* dichiara che la conclusione della pace prima di una completa rivincita della Russia è assolutamente impossibile.

La *Sviet* si dichiara parimenti favorevole alla lotta ad oltranza.

Il giornale liberale *Russkoie Slovo* desidera la conclusione della pace, la quale non comprometterebbe affatto il prestigio militare della Russia dopo le prove luminose dell'alto valore del suo esercito.

« La Russia, continuando la guerra, — dice, — non avrebbe alcuna probabilità, anche se vittoriosa, di ottenere dei vantaggi equivalenti ai suoi sacrifici. »

Londra, 10, ore 9,25.

Il *Daily Chronicle* ha da Alessandria che la squadra russa, comandata da Botrovsky, è attesa colà stamane.

Lo stesso giornale dice che il Giappone presentò un reclamo contro la fornitura di viveri e di acqua dolce alle navi russe nei porti neutrali.

Il *Daily News* segnala la costituzione di un Comitato di personaggi inglesi e francesi favorevoli alla pace. Questo Comitato promuoverebbe un movimento nell'opinione pubblica, tale da spingere le Potenze ad offrire una mediazione allo Tsar ed al Mikado per la cessazione delle ostilità nell'Estremo Oriente.

L'esodo dei prigionieri russi da Port Arthur.

Tokio, 9, sera.

Il freddo terribile e la tempesta ritardano i lavori intrapresi per togliere le mine e l'ispezione delle navi. Si crede che parecchie di esse potranno essere rimesse a galla.

I prigionieri russi, attendendo alla stazione di Chanaliagtun i treni che dovevano condurli a Dalny, celebrarono il 1.o gennaio (stile russo) la festa di Natale. Dopo un servizio religioso, danzarono all'aperto. Vi sono a Chanaliagtun circa cinquemila russi, che arrivarono in piccoli distaccamenti, accompagnati da prolunghe per i bagagli. Un migliaio di feriti russi giunti a Dalny sono stati condotti all'ospedale. Si crede che le perdite russe a Port Arthur siano state di circa 36,000.

I circoli bene informati calcolano la guarnigione di Port Arthur, compresi i marinai, in principio dell'investimento, da 38 a 40 mila uomini. Il capitano di una giunca che portava un dispaccio di Stoessel narra che giunse dinanzi a Lao-ti-chan il 31 dicembre, quando fu issata la bandiera giapponese. La giunca potè fuggire.

Tokio, 10, mattina.

Il generale Nogi manda una nuova lista di prigionieri, fra i quali sono i maggiori-generali Nikitine e Beile, e l'ammiraglio Wiren.

Oltre a Stoessel, i maggiori-generali Reis, Nadien e Kostuboff, gli ammiragli Oukhtomsky, Grigorovitch, Roshtlski, e il macchinista-capo Riudeback diedero la loro parola di non più combattere nella presente guerra.

Trecentonovantacinque mine sono state finora tolte e distrutte a Port Arthur nel raggio di 20 miglia. Dieci giapponesi superstiti del terzo tentativo di bloccare la gola, internati negli ospedali russi sono stati consegnati ai giapponesi.

Si ha da Nagasaki che 28 ufficiali russi e un migliaio di uomini arrivarono oggi colà. Gli ufficiali sbarcarono. I soldati, invece, andranno a Bakouro.

Nogi e Stoessel decorati da Guglielmo.

Berlino, 10, ore 15,25.

L'Imperatore ha conferito l'Ordine del merito ai generali Stoessel e Nogi in riconoscimento del valore dimostrato da loro e dalle loro truppe durante l'assedio di Port Arthur, e domandò telegraficamente allo Tsar ed al Mikado l'autorizzazione di conferire la decorazione.

Un'imboscata contro un convoglio giapponese.

Pietroburgo, 10, ore 8,10.

Il generale Kuropatkine telegrafa in data di ieri l'altro che sul fianco destro dell'esercito russo, presso il villaggio di Saimatsky, a dodici chilometri a sud-ovest di Tchjantan, un drappello di soldati russi tese un'imboscata ad un convoglio giapponese che trasportava materiale da guerra, e lo ha improvvisamente assalito. Dopo un fuoco di fucileria si è impadronito di una parte del convoglio ed ha fatto prigioniero un soldato giapponese della scorta, che era rimasto ferito.

Le perdite russe e giapponesi in Manciuria.

Oyama riceve rinforzi.

Mukden, 9, sera.

Sono giunte al maresciallo Oyama nuove truppe provenienti dal sud e destinate specialmente a rinforzare le guarnigioni di Liao-Yang, di Yantai e di altre posizioni fortificate.

Si calcola che i giapponesi abbiano perduto dal 18 ottobre, sulla linea dal Liao allo Jalu, oltre a tremila uomini. I russi hanno avuto 7 ufficiali e 183 soldati morti e 44 ufficiali e 1032 soldati feriti.

La squadra del Baltico.

Porto Said, 10, sera.

La squadra russa è stata vista alle 1,30 del pomeriggio.

Pietroburgo, 10, sera.

Il *Rouss* dice di sapere da buona fonte che il secondo distaccamento della terza squadra del Pacifico sarà pronto a partire soltanto verso la fine di aprile.

Il nuovo prestito russo.

Una preziosa spedizione.

Pietroburgo, 10, ore 20,20.

Il nuovo prestito desta un vivo interesse. Delle forti sottoscrizioni giungono agli stabilimenti di Pietroburgo, malgrado i giorni di festa. Le provincie che conobbero l'emissione soltanto dall'*ukase* imperiale mandano pure delle domande considerevoli.

Londra, 10, ore 16.

Lo *Standard* ha da Bruxelles: « La frazione del nuovo prestito russo riservata alla Francia ed al Belgio sarà emessa in principio di febbraio. »

New York, 10, ore 14,15.

Telegrafano da San Francisco che il vapore *China* partirà oggi per il Giappone con 2,500,000 dollari.

I lavori della Commissione per l'incidente di Hull

Parigi, 10, ore 9,15.

Quantunque i processi verbali ufficiali delle due sedute tenute dalla Commissione d'inchiesta sull'incidente di Hull non facciano menzione delle deliberazioni prese, si assicura che la Commissione ha deciso di dare larga pubblicità all'inchiesta. Il delegato inglese ha specialmente insistito perchè tutto fosse completamente pubblico, e sembra che egli abbia convinto i suoi colleghi. Le deliberazioni che la Commissione prenderà verranno pubblicate e l'audizione dei testimoni sarà pubblica.

Due stenografi saranno addetti alla Commissione. Il regolamento per la procedura della Commissione sarà probabilmente condotto a termine nella prossima seduta, che la Commissione terrà domattina.

Parigi, 10, ore 15,30.

Nella seduta di stamane della Commissione per l'incidente di Hull, i commissari si mostrarono animati dal vivo desiderio di un accordo per la pronta spedizione dei loro lavori. La Commissione si occupò pure della questione di sapere in quale forma si faranno le difese, se per iscritto, cioè, o verbalmente. Nulla a questo riguardo è stato ancora deciso.

Nella seduta di domani sarà definitivamente stabilito il regolamento di procedura, che comprenderà non meno di venticinque articoli. Subito dopo l'approvazione del regolamento, la Commissione comincerà la discussione sull'incidente di Hull.

Il Giappone vuol combattere tutte le Potenze occidentali?

Parigi, 10, ore 8,25.

L'*Echo de Paris* comincia, sotto il titolo « *Il pericolo giallo* » e « *Un documento sensazionale* », la pubblicazione di un rapporto confidenziale diretto nel 1902 al Governo giapponese dal generale Kodama, ex-ministro della guerra, ora capo dello Stato Maggiore di Oyama, e allora vice-governatore dell'isola di Formosa.

Il generale Kodama, senza nascondere l'intenzione dei suoi connazionali di rivolgere successivamente le loro armi contro tutte le Potenze occidentali, combatte la tesi di coloro che consigliavano principiare l'attacco dall'Indocina, mostrando le ragioni militari, finanziarie e politiche, per cui conveniva cominciare colla Russia.

Il Giappone non ha mandato nessun "ultimatum", al Cile

Ci telefonano da Roma, 10, ore 17,30:

Il Consolato generale del Cile in Italia dichiara che la notizia relativa al preteso *ultimatum* del Giappone al Cile per la vendita di alcune navi alla Russia, è assolutamente fantastica.

Non vi fu e non vi poteva essere *ultimatum* nè del Giappone nè della Russia, perchè tanto a Tokio come a Pietroburgo si sa benissimo che il Cile non venderà mai le sue navi a nessuni belligeranti dal momento che si è dichiarato neutrale.

Riforme al Ministero delle finanze.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22,30:

L'on. Majorana, in esecuzione alla legge sugli organici, ha provveduto alla sistemazione di tutti gli ufficiali del Ministero delle finanze. Tra le più notevoli innovazioni sta il riordinamento dei Segretariati generali, alla cui testa è messo un ispettore generale che ha alla sua diretta dipendenza gli ispettori delle Intendenze, per modo che tutto il servizio dell'Ispettorato, specialmente in provincia, potrà procedere con maggiore energia.

Rievocando una lodevole misura, l'on. Majorana ha ricostituito l'ufficio degli affari generali, principalmente per curare gli studi legislativi e le ricerche statistiche.

Assai importante è la creazione di una nuova divisione destinata alla coltivazione del tabacco, mentre, secondo l'on. Majorana, deve darsi un più largo sviluppo alla coltivazione indigena dei tabacchi, riducendo l'importazione. A tal uopo ha creduto necessario creare nel seno della stessa Amministrazione centrale un organo apposito che si occuperà esclusivamente dell'importante argomento.

Fu istituito un nuovo consiglio di fabbricazione dei sali a somiglianza di quello che funziona già in modo ottimo per i tabacchi.

Per la direzione generale delle gabelle fu sanzionata la separazione del servizio del personale degli uffici doganali da quello della guardia di finanza, e fu data alle gabelle l'autonomia degli uffici degli osservatori doganali, il che ha molta importanza per i trattati di commercio.

Nella Direzione del Demanio, colla nomina di due vice-direttori generali, è resa più visibile la divisione tra il Demanio propriamente detto e le tasse sugli affari. Le divisioni sono portate a otto, compresa l'ultima, che ha carattere provvisorio per la diretta contabilità dei due rami di servizio.

Anche la Ragioneria crea una divisione ed è elevato a ufficio speciale quello che dipende dal ragioniere-capo e che si occupa del bilancio.

Tutte le attribuzioni delle cinque divisioni generali (Demanio, Imposte, Gabelle, Preventivi, Catasto) sono state distribuite in modo d'avere un'uguale entità ed in modo di rendere più omogenee fra loro le varie parti di un unico Ministero.

I Duchi di Genova ai Musei Vaticani.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

Ieri mattina i Duchi di Genova ed il Principe di Udine si recarono, in forma privatissima, a visitare i Musei Vaticani. Erano accompagnati dalla dama d'onore contessa Faà di Bruno, dal conte Balbo, gentiluomo della Duchessa, dal comandante Viale, aiutante di campo del Duca, e da un ecclesiastico, amico della Famiglia Ducale e professore in Roma. I Duchi e la loro scorta erano in carrozza di città, ed entrarono nei Musei dalla parte della via dei Fondamenta.

Accompagnati dall'addetto ai Musei, signor Silli, e dal prof. Ferrero, i Duchi e la loro scorta fecero il giro di parecchi riparti, intrattenendosi specialmente, compresi di ammirazione, nelle Gallerie degli Arazzi, delle Mappe e dei Candelabri.

Dopo, i Principi visitarono anche il famoso cortile ottagono.

I Duchi di Genova al loro ingresso nei Musei furono riconosciuti dagli impiegati addetti ai diversi reparti, che li salutarono sempre al loro passaggio con singolare deferenza.

La visita durò circa mezz'ora, e poco prima delle 12 i Duchi lasciavano i Musei per far ritorno al Palazzo Margherita, dove erano attesi per la colazione.

Circa l'intervento dei Duchi di Genova alla beatificazione in San Pietro, la *Tribuna* aggiunge i seguenti particolari: « I Duchi di Genova avendo espresso il desiderio di assistere, in forma privatissima, ad una funzione in San Pietro, con l'intervento del Papa, domenica ebbero i biglietti direttamente da un loro amico ecclesiastico e professore, che li attese all'ingresso della sala Braschi e li accompagnò nell'interno della basilica.

« Il Duca, la Duchessa, il principe Ferdinando e la contessa Faà di Bruno presero posto nel riparto N. 1, davanti alla Postulazione. Il conte Balbo ed il comm. Viale rimasero in un reparto vicino, non essendosi trovati altri biglietti per il reparto N. 1. I Duchi assistettero con raccoglimento alle funzioni, ora in piedi, ora in ginocchio, ed uscirono insieme agli altri fedeli. »

Un incidente diplomatico smentito.

Ci telegrafano da Ginevra, 10, ore 21:

In merito ad un grave incidente che sarebbe avvenuto a Berna il giorno di Capodanno tra i diplomatici francese e inglese, il *Giornale di Ginevra* assicura, per informazioni prese, che l'alterco non ebbe luogo e che il giornale di Lione, che l'ha riferito, è stato mistificato.

Un elenco che dice molte cose.

(Per telefono alla *Stampa*).

Roma, 10, ore 21,40.

La Segreteria del Senato ha pubblicato un nuovo elenco dei senatori per ordine di nomina, dalla proclamazione dello Statuto in poi. Non trattasi che d'un elenco, ma contiene notizie abbastanza curiose.

I Principi di Casa Savoia, da Vittorio Emanuele II al Duca degli Abruzzi, sono dieci.

Subito dopo viene l'infornata del 3 aprile 1848, che costituì il Senato del Regno. Furono in tutto 58 senatori. Pochi giorni dopo (3 maggio 1848) ne furono nominati altri 5. L'ultimo dei quali fu monsignor Calabiana, che finì, come tutti sanno, Collare dell'Annunziata.

La storia d'Italia entra, per così dire, trionfalmente nell'elenco del Senato coll'avvocato Maestri e col conte San Vitale, che vennero da Parma a Torino a portare il voto d'annessione al Piemonte. La loro nomina ha la data del 6 giugno 1848.

L'aspra tensione diplomatica fra Piemonte ed Austria è contrassegnata con due nomine di senatori il 20 ottobre 1853: Vitaliano Borromeo e Gabrio Casati; due dei nobili di cui l'Austria sequestrò i beni dopo la celebre sommossa del 6 febbraio 1853.

Gli eventi del 1859, eventi di guerra, non di Parlamento, non dettero infornate di senatori, ma se ne ebbero due nel 1860: una il 18 e l'altra il 23 marzo. Di quest'ultima havvi ancora un superstite: il conte Cambrai-Digny. Egli è ora come anzianità il decano dei senatori. Del ruolo generale ha il numero 197 e dopo di lui per trovare un altro vivo bisogna arrivare nell'elenco al numero 340 che appartiene al senatore Moscuzza, di Siracusa, nominato il 24 maggio 1863. Di lì camminando, ahimè!, per un viale di tombe si ritrova un vivo al numero 391, che è quello del Saracco.

Giacchè si parlo di lui mi piace dirvi che sta molto meglio. Non esce, ma passa molte ore in piedi e lavora e studia.

Un amico mi ha mostrato una lunga lettera sua, nella quale, fra l'altro, il senatore richiede varie opere che ha mestieri di consultare per certi suoi studi sulla questione ferroviaria.

Tutti i senatori nominati dal 1848 in poi furono 1280. Per una singolare combinazione, come il più anziano è il Digny di Firenze, così il più giovine appartiene alla stessa città, ed è il marchese Ippolito Niccolini, nominato il 18 maggio 1904.

Dei 1280 senatori nominati, sono oggi vivi 335, ma si può ritenere che più della metà di essi da anni e anni non mettono più piede in Senato.

I senatori che hanno più di 70 anni sono considerati in congedo se anche non lo domandano e non sono computati per le deliberazioni nel numero legale. **S.**

Un ordine del giorno della Federazione fra impiegati civili.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

In seguito alla recente agitazione degli impiegati del Ministero della guerra, e il conseguente scioglimento della loro Associazione, la Federazione nazionale degli impiegati civili ha approvato un ordine del giorno, in cui, ritenuto che il diritto statutario di riunione è sacro per tutti i cittadini, e che sarebbe pericoloso che si passasse alla consuetudine di sciogliere le organizzazioni degli impiegati, ovvero si punissero i capi di queste, invita i colleghi del Ministero della guerra a ricostruire la propria organizzazione in gruppo federale, e promette il suo aiuto e la difesa più serena nei limiti della legalità e della giustizia.

La *Tribuna*, commentando, osserva che i diritti statutari dell'Associazione non sono stati violati dal ministro della guerra, ma questi non volle cedere a speciali imposizioni che la nuova Associazione degli impiegati voleva fare ai suoi diretti superiori. Circa la questione che muove gli impiegati civili, lo stesso giornale osserva non essere però il più rapido mezzo per raggiungere gli scopi quello delle ribellioni e delle proteste suggerite dal citato ordine del giorno.

Per gli organici dei Corpi militari e civili della marina.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

All'apertura del Parlamento il ministro Majorana presenterà un progetto di legge per gli organici di tutti i Corpi militari e civili della regia marina. Il progetto consterà di 11 articoli e di 246 tabelle. Il personale sarà organizzato in relazione all'aumento del naviglio, al miglioramento del servizio navale ed al completamento della flotta e dei dipartimenti per un periodo di 5 anni. Le nuove istituzioni degli organici, mentre non rappresenteranno alcun gravame rilevante sotto il punto di vista finanziario, rispondono alle esigenze del servizio ed a quello ugualmente importante atto ad assicurare un beneficio di carriera ai singoli Corpi e specialmente ai più umili.

Il sottosegretario Pozzi visita la Val di Chiana.

Ci telegrafano da Arezzo, 10, ore 10,30:

Stamane è giunto il sottosegretario di Stato Pozzi, accompagnato dal deputato Landucci, ricevuto dalle Autorità.

Dopo aver partecipato, insieme a Landucci, ad un rinfresco offertogli dal prefetto, si recò in carrozza alla Chiana a vedere le località ove revisò il ponte Pratantino. Erano presenti gli ingegneri del genio civile e i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale.

Pozzi e Landucci, dopo di aver visitate le chiuse della Chiana, tornarono ad Arezzo e presero parte ad una colazione offerta loro dal sindaco Guiducci. Indi visitarono i monumenti della città, e partirono poi per San Sepolcro a vedere il Tevere.

La data del processo Ercolessi.

Ci telegrafano da Messina, 10, ore 20,45:

Il processo contro il capitano traditore Ercolessi ed i suoi compagni si discuterà alla nostra Assise nella seconda quindicina di febbraio. Grandissima è l'aspettativa tra la cittadinanza.

Dalla Capitale.

(Per telefono alla *Stampa*).

Roma, 10, ore 21.

Alle 13,30 il *Conte di Torino* è partito per Palermo per rappresentarvi il Re all'inaugurazione del monumento a Crispi. Collo stesso treno sono partiti i ministri Orlando e Majorana per assistere alla commemorazione di Crispi. Stamane il Conte di Torino si era recato a visitare il ministro della marina.

— *Il Papa* ha ricevuto il cardinale Vincenzo Vannutelli, l'arcivescovo di Chambéry, il padre Gardey, vicario generale di Parigi, accompagnato da tutti i curati di quella città.

— Il *Messaggero* ha da Frosinone che *è stato scarcerato il cavaliere Rocco*, che era stato arrestato come colpevole del disastro ferroviario di Pofi. Gli è stata concessa la libertà provvisoria.

— *La stazione radiotelegrafica dell'Asinara* è riaperta all'esercizio.

— Con recente decreto del ministro dei lavori pubblici e di quello di agricoltura sono state approvate *le nuove tariffe speciali per il trasporto di derrate alimentari*. Queste saranno applicate col 1.o aprile 1905 in sostituzione delle tariffe del 1904.

Per l'inaugurazione del monumento a Crispi.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 21,30:

Stamane, col postale, da Napoli, è giunta donna Lina Crispi, per assistere alla cerimonia d'inaugurazione del monumento a Crispi. Alle 15,30 sono giunte, col direttissimo da Messina, le rappresentanze del Senato e della Camera. Il presidente del Senato, Canonico, ha scritto al Comitato per le onoranze a Crispi una lettera, in cui si rammaricava di non poter accettare in persona l'invito ricevuto, aggiungendo però che sarebbe presente in ispirito alla commemorazione. Il Conte di Torino alloggerà a Palazzo Reale, e si tratterrà tre giorni. L'aristocrazia palermitana sta preparando in onore del Principe grandi feste.

Le elezioni politiche di domenica.

A Tropea.

Ci telegrafano da Catanzaro, 10, ore 20,45:

Nell'elezione politica del Collegio di Tropea fu proclamato eletto Pellecchi con 1388 voti.

Sui rapporti fra il Venezuela e gli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 15,45:

La Legazione del Venezuela smentisce formalmente le recenti notizie allarmanti, concernenti complicazioni che sarebbero sorte fra gli Stati Uniti e il Venezuela.

⁂

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22,45:

La *Tribuna* dice che può assicurare che è destituita di ogni fondamento la notizia che l'Italia abbia dato una speciale delegazione agli Stati Uniti per la risoluzione di questioni pendenti con il Venezuela. Le questioni che hanno dato luogo all'*ultimatum* degli Stati Uniti sono questioni interessanti esclusivamente il Venezuela e gli Stati Uniti.

Il trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 20:

Durante la riunione dei capi-gruppi del Reichstag, il presidente dichiarò che Bülow lo ha autorizzato di annunziare come vi sia motivo a credere che il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria si concluda alla fine della settimana corrente, in modo che esso e possibilmente altri trattati di commercio si presenteranno al Reichstag fra una quindicina di giorni.

⁂

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 20,30:

Dispacci da Berlino segnalano che le difficoltà persistono circa i negoziati del trattato di commercio austro-tedesco. I tedeschi avrebbero delle pretese eccessive circa l'esportazione austro-ungherese del bestiame.

La *Neue Freie Presse* spera che queste esigenze non saranno prese in considerazione e che i legami austro-germanici rimarranno intimi come da cinquant'anni a questa parte.

Riunioni e manifestazioni liberali in Russia

Ci telegrafano da Pietroburgo, 10, ore 14,30:

Le voci delle dimissioni del ministro dell'interno Sviatopolski Mirsky sono premature. Si prevede nondimeno il suo ritiro durante l'inverno, quando, cioè, il Comitato dei ministri avrà compiuto i lavori preliminari relativi alle riforme promesse dallo Tsar.

⁂

Ci telegrafano da Mosca, 10, ore 14:

Un banchetto di maestri ed artisti ha avuto luogo ieri sera. Furono pronunziati discorsi a favore dell'eguaglianza sociale.

⁂

Ci telegrafano da Pietroburgo, 10, ore 14:

La conferenza dei rappresentanti di tutti i *zemstvos* aderenti all'organizzazione comune si riunirà in febbraio a Mosca. Nella stessa città si riunirà domani il Congresso nazionale dei chirurghi, e là conferenza dei rappresentanti farmacisti e medici ai *zemstvos*.

Il Sultano del Marocco si sottomette all'influenza francese.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 10,30:

Oggi, nel Consiglio dei ministri all'Eliseo, Delcassé comunicò una lettera del ministro degli esteri del Marocco al rappresentante della Francia a Tangeri, pregante a nome del Sultano il Governo francese di nominare in funzione gli istruttori francesi dell'esercito e domandante insistentemente che il ministro francese a Tangeri, Saint-René Taillandier, affretti la sua partenza per Fez, allo scopo di dare sulle riforme da effettuarsi progressivamente indicazioni e consigli, a cui il Governo marocchino si dichiara risoluto di conformarsi. Delcassé ha annunziato che Saint-René Taillandier partirà domani per Fez.

Le perdite tedesche in Africa.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 20,15:

Secondo dispacci della colonia tedesca dell'Africa Sud-Occidentale, nel combattimento del 1 gennaio, a Stampriedfontein, si ebbero due ufficiali feriti; nei combattimenti del 2, 3 e 4 gennaio, a Grossnabas, vi furono 4 ufficiali e 16 soldati uccisi; 5 ufficiali e 43 soldati feriti.

Il nuovo fucile di guerra degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 10, ore 7:

La distribuzione del nuovo fucile di guerra è stata aggiornata, onde vedere se le osservazioni degli addetti militari in Manciuria suggeriscano qualche modificazione.

Ciò che conteneva la cassa-forte di Syveton.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 17,25:

La cassaforte che Syveton aveva nella sua casa di Parigi non conteneva che due lettere senza importanza.

"LA MASSIÈRE,,

di JULES LEMAITRE alla "Renaissance,,

Possibili disordini alla rappresentazione?

(Per telegrafo alla *Stampa*)

Parigi, 10, ore 22,55.

Giulio Lemaître — che da quattro anni aveva abbandonato la letteratura per darsi anima e corpo alla politica — disgustato, a quel che sembra, della « Patrie Française », dei suoi amici *nazionalisti*, e della parte che gli fecero rappresentare, ha ripreso la penna dell'autore drammatico, e ha consegnato a Luciano Guitry una sua nuova commedia in quattro atti, dal titolo *La Massière*, che sarà recitata per la prima volta alla Renaissance mercoledì o giovedì sera.

Il ritorno dell'autore dell'*Aînée* e del *Pardon* alla scena francese è uno di quegli avvenimenti che non possono passare sotto silenzio: uno di quegli avvenimenti letterari che hanno il potere di metter sottosopra il « tout-Paris » delle lettere.

Trattasi, infatti, di una solenne *première*, alla quale dànno maggiore rilievo le voci che corrono: voci, però, che io ho ragione di credere infondate. Gli « anti-nazionalisti », che il Lemaître — durante la sua operosità politica — disegnò con l'appellativo di *traditori della patria* e di *assassini*, si preparano a fischiarlo sonoramente; pronti, magari, se occorre, a comperare tutti i posti del teatro della Renaissance!

Io ho ragione, invece, di credere che l'opera d'arte sarà giudicata spassionatamente; e che il più eletto pubblico di Parigi, il quale interverrà in massa alla « prova generale », farà giustizia della minacciata... ingiustizia.

⁂

Spieghiamo, anzitutto, il titolo della commedia.

La « massière » — nelle scuole, o accademie di pittura — è una allieva come tutte le altre, alla quale si confida la « masse »: la « masse » consiste nel versamento di qualche luigi fatto da ogni allieva nel suo primo entrar nella scuola. Essa serve all'acquisto dei colori, dei cavalletti, al pagamento dei *modelli*, nonchè ancora alle altre piccole spese impreveduté.

La « massière » dirige anche l'« atelier » durante l'assenza del professore. Quel posto è, generalmente, affidato a un'allieva povera, ma piena di meriti; che, in cambio delle sue mansioni, riceve un piccolo mensile, il quale le assicura il pane e i mezzi di studiare.

La parola « massière », dunque, deriva da « masse », termine impiegato nelle amministrazioni militari.

Giulio Lemaître, avendo avuto occasione di conoscere da vicino più di una « massière », sentì germogliare in sè medesimo l'idea della commedia, che scrisse in fin giorni.

⁂

Il primo atto ha luogo a Parigi, nell'*atelier* *Justinien*, un'Accademia di pittura a pagamento. Qua e là, dei cavalletti e delle sedie, intorno a cui svolazzano, come tanti uccelletti, una quindicina di giovanette, le quali sognano la gloria del divino Michelangelo. Pur dando di mano ai colori e alle tavolozze, discutono animatamente della apertura del « Salon », che avrà luogo il domani.

Giulietta Dupuis — l'eroina della commedia, la « massière » — primeggia in quel piccolo mondo così allegro e così ciarliero.

Essa — diciamo pur subito — personifica la parigina moderna, senza fortuna, ma piena di coraggio; desiderosa di arrivare, di crearsi una condizione, di vivere dell'arte, e per l'arte ch'è la sua. Natura seria, positiva, ma pur inchinevole al sentimento e alle soavi gioie dell'amore.

Il dialogo di questo primo atto, vivo, ricco d'*humour*, scintillante di spirito, è degno in tutto di Giulio Lemaître, sottile pensatore e osservatore acuto e geniale. Nessuna delle tante piccole *rosseries*, in uso negli *ateliers* di pittura di Parigi, vi è risparmiata. E' un brano di vita interamente vissuta.

Dirige la « scuola » il professore Marèze, uomo in sui cinquant'anni; figura assai simpatica, e carattere nobilissimo. Ha, egli la moglie Anna, che è la bontà e la indulgenza fatta persona; e un figlio — a nome Mario — vibrante di giovinezza e di passione.

⁂

L'atto secondo, ha luogo nell'*atelier* del professore Marèze, « Avenue de Villiers ». In esso, facciamo la conoscenza della moglie e del figlio di lui. Frequenta l'*atelier* privato del maestro, Giulietta Dupuis, nella sua qualità di « massière » dell'Istituto Justinien.

La giovinetta, che deve tutto al professore, e che ammira in lui, oltre l'ingegno, la grande bontà del cuore, la elevatezza dei sentimenti, e il suo amore per gli umili, per i diseredati, nel candore dei suoi vent'anni, cade perdutamente innamorata di lui.

E qui comincia il conflitto, il dramma *delle anime*.

Il vecchio maestro si sente amato dalla dolce creatura; e, al contatto di quella fiorente e sana giovinezza, non resta, a dir vero, insensibile; ma, natura schietta, leale, diritta, riesce a dissimulare i suoi sentimenti; aiutato in ciò anche dalla moglie, natura angelica, che tutto indovina, e, indovinando, tace.

Mario, figlio del professore, cade, a sua volta, pazzamente innamorato della giovane e bella « massière ». Vorrebbe farla sua moglie; ma i genitori, pur senza opporsi risolutamente, gli fan toccare con mano tutti gli ostacoli che si oppongono al suo disegno. Giulietta Dupuis, poi, che ama il padre e con la forza di un primo amore, pur mostrandosi contenta della simpatia che ha saputo ispirare nel giovinotto, e riconoscente dell'onore ch'egli vuol farle chiedendo la mano di una povera fanciulla com'è lei, sola al mondo, senza parenti, e senz'altro avvenire che quello che le prepara l'arte sua, rifiuta.

La conclusione della semplicissima commedia è questa: « Qualunque siano le difficoltà di una situazione morale e sentimentale, tutto può sempre accomodarsi con una buona dose di sincerità e di bontà ».

Giulietta Dupuis finirà per ritrovare se stessa, e per seguire quella che è la diritta via.

I due ultimi atti hanno luogo nella sala da pranzo del professore Marèze: in essi, il dramma di quelle quattro anime, onde parlavo più sopra, ha il suo pieno svolgimento.

***

La *Massière* è stata scritta da Giulio Lemaître nella serena solitudine di «Tavers», del Loiret, durante i passati mesi estivi.

L'autore delle *Révoltée*, del *Mariage blanc*, del *Deputato Leveau* e dell'*Age difficile*, ha, come si suol dire, il *dialogo* facile; ma, prima di gettar sulla carta una sola «battuta», o di scrivere una sola «scena», rimugina nel cervello parola per parola, virgola per virgola.

Camillo.

Rivelazioni retrospettive sopra un pericolo di conflitto tra Inghilterra e Germania.

Il *New York Herald* parigino pubblica questa sensazionale notizia da Berlino: «Molta impressione ha destato in questi circoli un discorso pronunziato in questi giorni dal dott. Paasche, vice-presidente del Reichstag, ad un Comizio del partito nazionale liberale tenuto a Kreuznach. Parlando delle relazioni fra la Germania e l'Inghilterra, il dott. Paasche disse: «Ho motivi eccellenti per affermare che nel corso dell'ultima settimana vi fu un grave pericolo di complicazioni guerresche con l'Inghilterra. Comunque, la nostra diplomazia è riuscita con grande abilità, se non senza considerevoli difficoltà, a rimuovere il pericolo.»

«Essendo il dott. Paasche vice-presidente del Reichstag ed uno degli uomini più eminenti della politica tedesca, le sue dichiarazioni hanno fatto molta impressione. Ma le sue asserzioni di un pericolo di guerra sono state confermate da altre fonti.

«Sembra che non già nell'ultima settimana, ma alcune settimane addietro, i circoli governativi siano stati veramente in pensiero per la possibilità di un conflitto con l'Inghilterra. Per quanto si assicuri che ogni dissidio fu appianato una certa amarezza è rimasta negli animi.

«La corrente di ostilità che serpeggia nella stampa dei due paesi può rendere causa di conflitto ogni minimo incidente. Ho avuto a questo proposito altre prove della nervosità dell'ambiente. Un membro del Corpo diplomatico mi riferì che corrovano recentemente voci secondo le quali la scorsa primavera si era temuto un conflitto. La nuova designazione del golfo di Firth of Fort come base navale inglese è considerata in parecchi circoli come una minaccia contro la Germania, e benchè il Governo non entri in quest'ordine di idee, la cosa non cessa di influenzare la pubblica opinione e di eccitarla contro l'Inghilterra.»

Il sottosegretario inglese agli esteri e l'accordo anglo-francese.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 16:

Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, pronunciò iersera a Selby un discorso politico. L'oratore rimproverò Rosebery della sua ostilità contro l'accordo franco-inglese. «Nessuno — egli disse — fece attenzione alle lugubri profezie di Rosebery. La nazione inglese riconobbe istintivamente che l'accordo franco-inglese segna un completo cambiamento nelle relazioni diplomatiche fra i due paesi, e costituisce una delle più grandi opere degli ultimi 30 anni. La conclusione di tale accordo mette il ministro Lansdowne al primo rango fra gli uomini di Stato che diressero il *Foreign Office*.»

Gli strascichi dell'affare delle delazioni.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 9:

Maurizio Binder presenterà un'interpellanza al Governo sugli atti di pressione e di intimidazione esercitati contro il generale Florentin allo scopo di far sospendere ad ogni costo i procedimenti iniziati contro parecchi autori di atti di spionaggio.

Il prestito turco-francese.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 10:

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: «I negoziati per il prestito che sottoscriverebbero le Banche francesi ed ottomane stanno per essere conclusi.»

La Porta è senza denaro!

Ci telegrafano da Costantinopoli, 10, ore 12:

Per mancanza di denaro il ministro della guerra voleva dimettersi, ma, essendo intervenuto Costans, la Banca Ottomana prestò i fondi necessari per una spedizione di truppe nel Yemen.

Gravi tumulti a Cadice.

Ci telegrafano da Cadice, 10, ore 9:

Ieri avvennero dimostrazioni popolari contro il dazio consumo. Essendo degenerate in disordini, dovette intervenire la forza armata, che tirò sui dimostranti, uccidendone uno e ferendone gravemente altri tre.

***

Ci telegrafano da Cadice, 10, ore 16,45:

Eccovi altri particolari sui gravi tumulti che ieri funestarono la nostra città.

Avendo il Governo soppresso il dazio di consumo sui cereali e sulle farine, il Municipio di Cadice tentava di rifarsi delle perdite che veniva a subire il suo bilancio, tassando i generi di prima necessità. Ma ti tassò tanto eccessivamente che la popolazione, indignatissima, protestò, imponendo la chiusura generale delle botteghe e dimostrando per le vie.

La dimostrazione di ieri fu veramente grave. Una moltitudine imponente percorse la città, imprecando alle Autorità e assalì il domicilio del sindaco e il Municipio, respingendo gli agenti pubblici che tentavano di arrestarli.

Uno squadrone di gendarmi, accorso in tutta fretta, sparò sulla folla, uccidendo molte persone e ferendone parecchie gravemente.

Stamane continua l'effervescenza, a mantenere la quale contribuisce ora la mancanza di viveri.

Scioperi e conflitti a Bakou.
Ripercussioni in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 10, ore 7:

Mandano da Bakou che gli operai di quelle miniere di petrolio, in isciopero, reclamano la giornata di nove ore. I padroni esigono che riprendano il lavoro oggi, altrimenti licenzieranno tutti gli operai.

Sono scoppiati, il 6 corrente, dei conflitti a Bibiehat fra due gruppi di operai. Due case furono saccheggiate; un operaio fu ucciso, dieci furono feriti.

Altro conflitto avvenne il giorno 6 a Balachang. Dovette intervenire la Polizia; si contano 5 morti e 26 feriti. Lo stesso giorno sono state incendiate delle stazioni di foraggi. Un centinaio di esse rimasero distrutte.

Intanto i borsisti di Nijnj Novgorod hanno mandato un telegramma al ministro delle finanze, pregandolo di far cessare lo sciopero di Bakou e domandando si nomini una Commissione competente, perchè esamini le ragioni dei dissensi fra gli industriali del petrolio e gli operai.

Le agitazioni e gli scioperi in Francia.

Ci telegrafano da Lilla, 10, ore 14,25:

Le vetrerie di Fresnes decisero di chiudere i forni. Settecento operai sono disoccupati.

Un ammutinamento di forzati.

Ci telegrafano da San Francisco, 10, ore 15:

Cinquecento forzati della prigione di Bilibid si ammutinarono il giorno 7. Sedici furono uccisi e quaranta rimasero feriti, dei quali venti mortalmente.

La repressione dei "moros".

Ci telegrafano da New York, 10, ore 15:

Si ha da Manilla che gli americani, sostenuti da una cannoniera, distrussero domenica un forte moro nell'isola Zolù. Il capo dei mori e due americani, fra cui un ufficiale, rimasero morti.

REATI E PENE

Sulla data del processo Murri.

Nonostante le solite smentite, di cui non ci siamo mai curati, confermiamo ai nostri lettori che il processo Murri avrà luogo il 21 febbraio. La quindicina incomincerà al 14, ed il processo Murri sarà preceduto da due o tre altri piccoli dibattimenti per assaggio della Giuria, della quale sarà prossima l'estrazione.

Notiziario.

Tutto si ruba — Le lagrime delle belle donne — Le risorse dell'arte — Il calendario giudiziario del 1905.

(Tribunale Penale di Torino — 10 gennaio).

Un giorno un ingegnere della Società Belga-Torinese fu sorpreso nel vedere un uomo dall'aspetto d'operaio intento in una via della nostra città a svellere il selciato proprio accanto alle rotaie della tranvia ed in quel punto dove si congiungono le guidovie l'una all'altra.

Richiesto d'una spiegazione lo sconosciuto, e questi con molta disinvoltura rispose essere incaricato dal Municipio di fare l'assaggio del selciato, per provvedere poi alle possibili riparazioni.

L'ingegnere fu alquanto stupito della semplicità di questa verifica municipale, affidata ad un solo operaio, e, messo in sospetto, tenne d'occhio costui finchè lo vide staccare i grossi fili di rame che congiungevano due rotaie, e far atto di portarseli via.

L'ingegnere agguantò allora il ladro. Fu riconosciuto per Francone Arturo, specialista in tal genere di furti. Si scoprì anche un ricettatore, ma mentre questi dal Tribunale veniva assolto, si condannava l'Arturo a 14 mesi e 6 giorni di reclusione.

Presidente: Isnardi; P. M.: Ramori; Difesa: avvocati Panighetti e Bolleti; cancelliere: Odasso.

Una giovinetta bionda, d'un biondo pallido come il sole di Norvegia, che conosce meglio le vie del vizio che quelle della virtù (e non ha che 17 anni!) fu condannata a 4 mesi di reclusione perchè nella sua vita randagia rubava ad un ospite pochè lire. Un soldo..... scrofolo le sue proteste illimitate e clamorose di innocenza, un soldo francese bucato che l'ospite aveva contrassegnato e che fu trovato indosso alla fanciulla durante la perquisizione. All'udire la condanna la giovinetta si mise a strillare così disperatamente ed a piangere con tanta furia di singhiozzi, che in un momento da ogni parte del Tribunale di gente spaventata e sgomenta. Neanche il suo giovane avvocato d'ufficio riuscì a calmarla.

Difesa: avv. Panighetti.

***

Due macchiette napoletane d'artisti a spasso, Augusto Talamerca ed Angelo Ceccarini, furono, per furto di una bicicletta e di molta merce a diversi negozianti, condannati a 10 mesi di reclusione. Essi si difesero con molta mimica e con una sola frase tragicamente semplice: «Erano 10 mesi che si era fuori di compagnia e si soffriva la fame!»

***

L'egregio capo della Cancelleria della Corte d'Appello cav. Ciaretti pubblicava anche quest'anno il calendario giudiziario, che comprende ricche rubriche di notizie ed avvertenze utili ai magistrati ed avvocati e tutti i nomi dei componenti i Tribunali dipendenti dalla nostra Corte d'Appello, le Preture e le Corti, ed i relativi Collegi di procuratori, dei notai ed avvocati. La pubblicazione è fatta con molta diligenza ed acume. Si trova presso la Cancelleria della Corte.

Cini.

Biciclette in volata....!

(Tribunale Penale di Torino).

Achille Ravera, un giovanotto elegante e disinvolto, era chiamato a rispondere [illegible] di due furti; furti di biciclette, che, abbandonate momentaneamente dai proprietari sono un portone od in un andito, lasciano poi le sgradite sorprese della loro.... fuga precipitosa.

Il Ravera sembra uno degli specialisti in materia, ed era forse questo uno dei mezzi del suo sostentamento, poichè, senza, vagabondo, disoccupato, questo disgraziato trovava modo di spassarsela, forse, trafficando poi in questa merce così facile al.... giro dei mercati.

Nel settembre scorso, proprio dopo alcune denuncie di furti in questo pure patiti, il Ravera, cui forse pesava sulla coscienza qualche cos'e colla giustizia, trovandosi a Porta Nuova, alla vista di agenti di P. S., credutisi ricercato, si diede a fuggire. Rincorso, arrestato, gli fu trovata nascosta nel cappello una bolletta di spedizione di due biciclette. Le biciclette erano state spedite da Settimo e dirette a Milano: di qui richiamate, furono subito riconosciute per quelle di cui si era fatta denuncia per furto.

Il Ravera, con disinvoltura.... ammirevole per l'età sua, contestò l'accusa, adducendo infiniti argomenti a dimostrare l'innocenza sua. Ma il Tribunale non vi prestò fede, e, per quanto si trattasse di persona incensurata, tenuto però calcolo di ogni circostanza, lo condannò a nove mesi di reclusione.

Presidente: avv. Sbarbaro; P. M.: Vignolo; Difesa: avv. G. A. Damiani; cancelliere: Gallo.

Una giornalista condannata per reato di stampa.

Si ha da Milano, 10:

Oggi doveva comparire davanti al Tribunale la giovane Rygier Maria di Teodoro, nata a Firenze e residente a Milano, pubblicista, di 18 anni.

La Rygier — che è una fervente socialista — era accusata di aver pubblicato sul giornale *l'Unione* un articolo e che eccitava odio fra le classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità.

Con lei era responsabile del reato il gerente del giornale certo Mondini Luigi di Alberto, d'anni 22.

Nè la Rygier, nè il Mondini comparvero davanti al Tribunale, — la prima si trova a Genova, ove partecipò al Congresso delle Camere del lavoro, — perciò furono entrambi giudicati in contumacia.

Il Tribunale condannò la scrittrice — così giovane e pur così sapra e corrucciata contro la società — a 112 giorni di reclusione; il gerente a 4 mesi e 15 giorni della stessa pena e 100 lire di multa.

L'inaugurazione dell'anno giuridico a Voghera

Ci scrivono da Voghera, 9:

Alla presenza delle Autorità civili e militari, e di parecchie signore, ebbe luogo oggi la solenne inaugurazione dell'anno giuridico. Il reggente della regia Procura, avv. Gobbi, lesse un discorso elegante e sobrio, soffermandosi specialmente sulla legge che regola la competenza dei conciliatori, sull'applicazione del concordato nei fallimenti, sulla legge procedurale nei giudizi sommarii e sulla condanna condizionale. Chiuse coll'augurio che una sana operosità dei suoi componenti mantenga alla Curia vogherese l'ottima fama acquistatasi. L'avvocato Gobbi fu vivamente complimentato dai presenti.

Inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale di Pinerolo.

Ci scrivono da Pinerolo, 10:

Stamane, alle ore 10, nell'aula del nostro Tribunale, alla presenza di S. E. l'on. Facta, del sindaco, cav. Armandis, del sotto-prefetto, conte Frutteri di Costigliole, del pretore, avvocato Vesme, e di un eletto pubblico, composto in gran parte di avvocati, procuratori e periti giudiziari, ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico. Oratore fu l'avvocato Oneglia, sostituto procuratore del re, il quale pronunciò un elevato discorso; dopo di cui il presidente, cav. Spingardi, dichiarò, in nome di S. M., aperto l'anno giuridico. A funzione finita, il cortesissimo presidente chiamò gli invitati nel suo gabinetto, dove offrì loro un copioso servizio di vermouth e paste.

Un sindaco preso a rivoltellate.

Ci telegrafano da Padova, 10, ore 21:

Giunge notizia che ad Este un tale Pierno Agostino, per motivi d'interesse, entrò oggi in Municipio e sparò contro il sindaco avv. Tono quattro colpi di rivoltella. Il sindaco, però, rimase illeso. Fu ferito invece un pompiere accorso alle detonazioni.

Un tentativo di salvataggio pagato con la vita

Ci telegrafano da Lugano, 10, ore 23,10:

Questa mattina sul lago di Lugano una barca che portava della legna da ardere, condotta da quattro donne, si trovò a mal partito pel vento che infuriava.

Dalla riva opposta si staccò una leggera imbarcazione, montata da tre giovanotti, per andare in soccorso di quella pericolante, ma non potè giungere sul luogo perchè si capovolse, e due dei tre rimasero annegati.

Una barca affondata sul Lago di Varese.

Ci telegrafano da Como, 10, ore 16,10:

Sul lago di Varese, essendosi sollevato un vento impetuoso, alcune barche cariche di ghiaccio furono investite ed una affondò. Si ha una vittima.

Gesta brigantesche.

Ci telegrafano da Catania, 10, ore 16,25:

Un'audacissima aggressione è avvenuta alla Barriera del Bosco. Il negoziante Galliano se ne stava sul limitare del suo negozio, quando gli si avvicinarono quattro individui, che lo afferrarono e lo trassero nel retrobottega. La moglie e il figlio del Galliano, visti i malfattori, mandarono acute grida, invocando soccorso; ma gli audaci malandrini li legarono, e coi coltelli alla mano li costrinsero a consegnare tutto il denaro che essi avevano. La Polizia è però riuscita a trarre in arresto gli autori della rapina.

Navigazione.

Buenos Aires, 10 (*Stefani*). — E' giunto il *Toscana* della Società Italia.

Teneriffa, 10 (*Stefani*). — Il *Venezuela*, della Veloce, è partito per l'America Centrale.

Boston, 10 (*Stefani*). — Il *Canopic*, della White Star, è partito per Genova.

Asterischi curiosi.

Schiavi per propria volontà.

Cameva inglese riferisce che la schiavitù alla Camera inglese riferisce che la schiavitù a Zanzibar e al Pemba non può essere sradicata, perchè gli schiavi che dovrebbero essere affrancati preferiscono rimanere in schiavitù, trovando assai più piacevole e gradita la schiavitù che la libertà.

Un orso celebre che muore d'appendicite.

L'orso polare che fu portato 32 anni fa in Europa dalla spedizione austriaca al Polo Nord e che era il più antico ed ammirato inquilino dei giardini zoologici dell'Imperatore d'Austria a Schoenbrunn, è morto pochi giorni fa d'appendicite.

Due coppie di gemelli in un anno.

La moglie di un falegname boemo, certo Rohrweg, il giorno di Natale ha regalato a suo marito, e per la seconda volta nell'anno 1904, una coppia di gemelli, la prima coppia essendo nata nel gennaio. Rohrweg ha ora undici figli a cui provvedere, e il suo salario è di tre lire al giorno!

Il più antico foglio europeo.

Il *Northampton Mercury*, di cui è da poco tempo editor il dottore A. Adcock, si vanta di essere il solo giornale europeo che possa provare una pubblicazione ininterrotta da 185 anni ad oggi. Esso fu fondato nel 1720 da un Dicey, e passò di padre in figlio nella stessa famiglia fino al 1885.

Le Banche di deposito dello scellino.

Il nuovo sistema di deposito bancario, per cui una persona può fare depositi di uno scellino o più, coll'interesse che comincia a decorrere quando il deposito totale raggiunge la sterlina, è stato adottato anche dal *National Bank* d'Irlanda a partire dal primo giorno dell'anno. Questo sistema è molto apprezzato in Inghilterra.

I teatri d'Europa.

Sapete quanti sono attualmente i teatri della vecchia Europa? La bellezza di 1964. Il *record*, naturalmente, lo tiene la Francia, che possiede 334 teatri. Vengono poi: l'Italia che ne ha 350, la Germania 264, l'Inghilterra 205, la Spagna 100, l'Austria 165, la Russia 90, il Belgio 59, la Svezia e Norvegia 46, l'Olanda 42, la Svizzera 25, il Portogallo 16, la Danimarca 13, la Turchia 9, la Grecia 5, la Rumania 7, la Serbia 6.

Due altri grandi incendi.
Tutta una montagna in fiamme.

Ci telefonano da Brescia, 10, ore 23,30:

Questa sera, fra Toscolano e Degagna, causa l'imprudenza d'un passante, che ebbe a gettar via un fiammifero ancora acceso, scoppiava un violentissimo incendio sulla montagna Selva. Sospinto dal vento, alimentato dai cespugli e dalle boscaglie, il fuoco si propagò rapidamente, e mentre vi telefono ha preso un'estensione di circa tre chilometri; tutta la montagna sembra ridotta ad un'immensa fornace e le fiamme si scorgono a parecchi chilometri di distanza.

Si prevedono dei danni grandissimi.

***

Si ha da Savona che un altro gravissimo incendio si è manifestato in un bosco, presso la galleria *Selle*, sulla linea ferroviaria del Piemonte.

Ne diede avviso l'ingegnere delle ferrovie, signor Signorini, e prontamente partirono a quella volta i pompieri di Savona con carri ed attrezzi.

La causa pare debba attribuirsi ad una delle solite scintille sfuggite a qualche locomotiva transitante per quella linea.

Un'audacissima impresa ladresca.

Ci scrivono da Lecce, 9:

In contrada Spano, territorio di Martina Franca, vivono isolati nella propria casetta rurale i coniugi ottantenni Cito Luigi e Conte Maria; due vecchi in fama di essere molto ricchi, e, come tali, fatti segno alla cupidigia dei ladri, i quali l'altra sera hanno dato l'assalto alla loro casa.

Otto individui, armati e mascherati, dopo di aver infranto con alcuni sassi la fragile porta, sono penetrati nella casa, ed afferrati i due vecchi, li hanno minacciati coi coltelli di non fiatare, e, quindi, copertili colle coltri, si sono messi a frugare per la casa, rubando in biglietti di banca, oro, argento e gioielli circa 7000 lire. Dopo di aver loro intimato ancora di non fiatare, i ladri si allontanarono, indisturbati. I poveri vecchi ieri si sono decisi a parlare, e stamane s'è recato sul luogo il capitano dei carabinieri Vischio, per le prime indagini. Furono arrestati i fratelli Fohco e Francesco Grossi e Polmisano Antonio, sui quali gravano fondati sospetti.

Il coraggio di un carabiniere.

Abbiamo da Sestri Ponente, 10:

Ieri mattina il carrettiere Francesco Mainato di Giuseppe, d'anni 26, transitava con un carro carico di legnami, trainato da un cavallo, nella località della Fossa, di fronte alle nuove palazzine del conte Raggio, quando ad un tratto il cavallo, adombratosi, si dava a corsa precipitosa mettendo a serio pericolo i passanti, le tranvie ed i veicoli.

I presenti erano rimasti atterriti, ed il carrettiere urlava come un ossesso; dalla parte opposta si avanzava una tranvia elettrica e l'urto appariva inevitabile, quando un coraggioso giovanotto, il carabiniere della locale stazione Giovanni Calvi, da Castelletto Scazzoso, che era colà di passaggio, si lanciò contro il cavallo e lo afferrò per la cavezza. Nella corsa il carabiniere inciampò e cadde, e venne trascinato per una quarantina di metri.

Il bravo giovane, però, non abbandonò l'animale, si aggrappò forte, riuscì a rimettersi in piedi e con un'abile manovra a spingere il focoso cavallo verso un mucchio di ghiaia che fiancheggia la strada. L'infuriato cavallo interruppe così la sua pazza corsa.

Il Calvi riportò alcune ferite che non sono gravi.

SPORT

Avvenimenti Torinesi.
Il giuoco del «foot-ball» a Torino.
Un "match" fra genovesi e torinesi.

La fiorente Società Juventus F. C. ha stabilito il suo nuovo campo di giuoco nel prato del Velodromo Umberto I.

— Domenica avrà luogo al Velodromo un *match* di foot-ball fra una squadra di Genova e una del Juventus di Torino.

La varietà nello sport.

Le nuove macchine dello sport del ghiaccio — Gli omnibus automobili a Londra — Il nuovo esercizio dell'acrobato-ciclista Yaga — I 100.000 fagiani dell'imperatore Guglielmo.

Si è inaugurata sul lago di Ginevra la nuova pista del Tobboganing, che va da Caux a Glyon (6 chilometri di discesa). Il successo è stato per un nuovo *bobsleigh* che ha battuto tutti i *records* stabiliti sulle piste di Leysin, di Davos Platz e di Saint-Moritz.

La nuova macchina per lo sport del ghiaccio, inventata dal capitano Cuenod, è guidata alla stessa maniera con cui si guida un automobile, ed il freno agisce col movimento di due pedali allo stesso modo che agisce quello della nuova macchina a motore.

— A Londra sono attualmente in circolazione 2900 omnibus trainati da 27,000 cavalli. Gli omnibus automobili prenderanno quanto prima il posto di quelli a cavalli. Le tre principali Compagnie hanno fatto acquisto in questi giorni di 1000 omnibus automobili.

— Da qualche sera è incominciato al Casino di Parigi un nuovo esercizio di *looping* che differenzia moltissimo dagli altri precedenti esercizi del genere. Si tratta di una enorme ruota metallica avente 4 metri di diametro, costrutta con le stesse regole usate per la ruota della bicicletta. I suoi raggi misurano 10, 12 e sono disposti a distanza di 75 centimetri l'uno dall'altro. Nella parte interna di tale ruota è fissata una specie di piccola pista. Il ciclista la percorre velocemente, ma con movimento inverso a quello seguito dalla grande ruota, detta *pirouette*.

Il campione che eseguisce questo difficilissimo esercizio di acrobatica ciclistica è il noto signor Yaga, già inventore della *bascule*, della freccia umana e della discesa della scala.

— Nella riserva di Gross-Strelitz, proprietà energetica del conte Tschirschky-Renard, esiste un singolare monumento sul quale si legge: «Sua Maestà l'Imperatore e re Guglielmo II ha ucciso in questo punto, il 2 dicembre 1898, il suo 50,000° fagiano.»

Da quell'epoca l'Imperatore tedesco ha fatto quasi altrettante vittime.

Ultimamente, presso il principe di Donnersmark, egli uccise 987 capi di selvaggina, fra i quali 733 fagiani.

L'Imperatore sta per abbattere il centomillesimo di questi preistati volatili, e i suoi più ricchi cortigiani si dispetano l'altissimo onore di veder compiere nelle loro riserve di caccia lo stupefacente avvenimento.

SCHERMA.
Agesilao Greco e il suo nuovo incontro con Kirchoffer.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 20:

E' qui atteso per il mese di febbraio il maestro italiano Agesilao Greco, il quale dovrà misurarsi con Kirchoffer, il campione della scherma francese. In seguito al risultato del torneo di scherma tenutosi a Buenos Aires nello scorso settembre, Kirchoffer si dichiarava vincitore. Il maestro Greco sfidava a duello l'avversario francese, rammentandogli la sfida nel momento che stava per imbarcarsi e tornare in Europa. Si spera di evitare il duello Greco-Kirchoffer. Assisteremo ad un nuovo assalto dei due grandi campioni, assalto che dovrà stabilire una buona volta la superiorità dell'uno o dell'altro.

CICLISMO.
L'italiano Eros abbandona lo sport ciclistico.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 10,30:

L'italiano Eros (Ruggerone, di Novara) ha rinunziato alle corse dei Velodromi della Russia. Lascerà così definitivamente lo sport della pista ciclistica per dirottare altrove.

Una corsa con "tandems" allenatori.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 21:

La corsa di 50 chilometri in bicicletta con allenatori (*tandems*), disputatasi al Velodromo d'Inverno è stata vinta dal corridore Pellier (ore 1.2'43"), battendo Bruni, giunto secondo a quattro giri e mezzo.

AUTOMOBILISMO.
Il Re del Belgio inaugurerà il Salon di Bruxelles.

Ci telegrafano da Bruxelles, 10, ore 20:

S. M. il Re del Belgio inaugurerà il giorno 14 il Salone automobilistico di Bruxelles.

L'Automobile-Club d'Italia avrà sede a Torino.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 22,30:

La terza riunione dei delegati dei Clubs automobilistici regionali si è tenuta nella sede del Touring-Club Italiano. Il marchese Ginori ed il marchese Ferrero di Ventimiglia esposero il risultato delle loro trattative al Congresso internazionale di Parigi, annunciando che nella prossima adunanza della gara per la Coppa Gordon-Bennet la Associazione internazionale avrebbe formalmente riconosciuto l'Automobile-Club d'Italia.

Nell'odierna riunione venne approvato all'unanimità il mutamento di sede che dovrà avere l'Automobile-Club d'Italia.

Da Milano la sede sarà trasportata a Torino, salvo a portarla a Roma, quando colà esistesse un Club riconosciuto.

I delegati dei varii Clubs che concorrono alla formazione dell'A.-C. d'Italia, il quale avrà una speciale tessera e distintivo, sono convocati in adunanza per il 22 gennaio a Torino, onde procedere alla definitiva costituzione, approvazione dello statuto, regolamento ed elezioni delle cariche.

Il Concorso nazionale ginnastico a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 10:

La Federazione Ginnastica Italiana partecipò all'on. Lucca che il Consiglio federale, nella seduta di sabato scorso, ha approvato alla unanimità la proposta della Presidenza perchè il concorso nazionale di ginnastica sia tenuto in quest'anno a Vercelli sotto l'alto patrocinio della Federazione.

La proposta fu approvata con un ordine del giorno di lode alla Società ginnastica Pro Vercelli e di plauso all'Amministrazione del Comune di Vercelli.

Durante l'epoca del concorso verrà inaugurata la grande palestra ginnastica comunale.

Le corde e un rifugio per salire il Monte Rosa.

Ci scrivono da Macugnaga, 9:

Già inutilmente era stato l'anno scorso tentato di collocare lungo la parete di Santa Caterina le funi fisse per agevolare la salita al Monterosa, onde evitare gravi pericoli, come quello della traversata del famoso canale Marinelli. Ora il tentativo è stato rinnovato da un audace amatore delle Alpi, l'avvocato Giulio Denola.

Le corde sono di metallo per evitare il loro deterioramento. Fu anche decisa la costruzione di una capanna alpina ai piedi dell'Jägerjoch. A questo scopo il Comune di Macugnaga concede il legname ed il materiale gratis.

Lo stato del baritono Parvis.

Ci telegrafano da New York, 10, ore 20,25:

Vi ho già annunziato come al teatro dell'Opera, durante la rappresentazione della *Carmen*, sia crollato un «praticabile», ferendo il baritono Parvis e nove coristi italiani.

Ora il Parvis, che era rimasto soltanto contuso, si è completamente ristabilito, e si è recato a cantare a Filadelfia. I coristi Cossaglia e Mariani sono sempre gravi.

Una tempestosa seduta al Consiglio comunale di Biella.

Ci scrivono da Biella, 10:

Ieri sera vi fu un'adunanza straordinaria del nostro Consiglio comunale per decidere, fra altro, la questione dell'ubicazione del nuovo ammazzatoio.

Si prevedeva una discussione fierissima, e fu assai violenta.

Il gruppo socialista pretendeva che il nuovo ammazzatoio fosse costruito sulla sponda del Cervo, all'est di Biella; la Giunta proponeva invece che questo edificio fosse costruito a nord della città, a Vernato.

Ieri sera vi fu la discussione a questo proposito: gli oppositori al progetto della Giunta — che erano soltanto i socialisti — si lasciarono andare a vere intemperanze di parola. Nonostante ciò, il Consiglio decise a grandissima maggioranza che l'ammazzatoio sia costruito in Vernato, nella località prescelta dalla Giunta e che è senza dubbio la migliore sotto ogni rapporto.

Scomparsa misteriosa.

Ci scrivono da Cannobio, 10:

Sulla sponda del lago, in località di San Bartolomeo Valmara, un passante scoprì, proprio sul parapetto del ponte, abiti, scarpe, cappello e diversi altri indumenti che farebbero credere ad un suicidio.

Nei dintorni poi fu notata la scomparsa di una persona cui gli abiti ritrovati apparterrebbero.

Il vaiuolo a Mongrando.

Ci scrivono da Biella, 10:

Sono giunte al sotto-prefetto cav. Pedrazzi varie denunzie di gravi casi di vaiuolo scoppiati nel vicino paese di Mongrando; in seguito ad esse fu chiamato d'urgenza sulla località il medico provinciale di Novara, il quale constatò l'esistenza del morbo e diede ordini per impedirne la diffusione.

Finora però non vi furono decessi.

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1135

Il lavoro del Comitato per l'emigrazione

Il Comitato per l'emigrazione, istituito in Torino, con sede presso il Municipio, in sua recente adunanza prese atto dell'opera compiuta nello scorso anno, che si svolse sui seguenti punti principali:

Furono continuate le raccolte di notizie, aggiungendovi una rubrica alfabetica per professione, con indicazione dei singoli Stati e colonie, ove i salari delle varie professioni indicati e nella moneta locale ed in quella italiana.

Il R. Commissariato di Roma, cui fu comunicato un saggio della raccolta, espresse il suo compiacimento per lo zelo e per l'opera pratica del Comitato.

Si diedero informazioni ad Autorità ed a privati.

Fu fatto l'accertamento dei vettori autorizzati dal R. Commissariato e dei loro rappresentanti in Torino.

Si compilarono e si distribuirono agli emigranti elenchi degli Uffici ed Istituti di protezione nei luoghi di emigrazione.

Il manifesto deliberato lo scorso anno fu pubblicato periodicamente e fu spedito ai giornali, a Sodalizi ed a Ditte industriali.

Si fecero pratiche relative ai richiamati della classe 1880 che alla promulgazione del decreto di richiamata avevano passaporto o biglietti d'imbarco. La pratica ebbe esito favorevole, e ne fu data comunicazione alla Divisione militare e, a mezzo della stampa, agli interessati.

Le eventuali spese di funzionamento nell'interesse degli emigranti furono sopportate dall'Amministrazione comunale, alla quale fu votato un ringraziamento.

I ringraziamenti della Regina.

Agli auguri inviati dal prefetto comm. Gasperini, a nome della Giunta provinciale amministrativa e del Consiglio di prefettura a Sua Maestà la Regina, in occasione del suo genetliaco, la dama di Corte ha risposto col seguente telegramma:

«S. M. la Regina mi ha incaricato ringraziare del ben gradito omaggio di cui ella è stato felice interprete e che rappresenta la gentile gradita conferma di devozione.

«*La dama di Corte di servizio:*
Contessa Guicciardini Corsi.»

Elezioni alla Camera di commercio

La Camera di commercio, in sua seduta di ieri l'altro, ha proceduto, come già accennammo, alle seguenti nomine:

Commissione dei conti: Sclopis ing. cav. Vittorio, Rey cav. uff. Giacomo, Bosso cav. Giacomo, Visconti rag. cav. Angelo, Rognone cav. uff. Carlo, Bocca avv. cav. Ferdinando, Giorgis cav. Camillo.

Deputazione di Borsa: Zanardi cav. Egidio, Franco cav. Francesco, Doan Giorgio, Colombo cavaliere Moise, Odino cav. Giovanni, Pellosio cavaliere Pietro, Giorgis cav. Camillo.

Commissione di dogana: Sclopis ing. cav. Vittorio, Poma avv. cav. Cipriano, Fasano cav. Francesco, Borsia cav. Pietro, Rognone cav. uff. Carlo, Lombardi cav. Felice, Visconti rag. cav. Angelo, Pia cav. Carlo, Peverelli cav. uff. Cesare.

Commissione per la giurisdizione commerciale: Tedeschi Giacobbe, Bellia cav. uff. Celestino, Rey cav. uff. Giacomo, Borsia cav. Pietro, Bocca avvocato cav. Ferdinando, Parodi cav. Eugenio, Sacerdote Leone, Moriondo Angelo, Poma avv. cav. Cipriano.

Commissione per i trasporti: Bosso cav. Giacomo, Sclopis ing. cav. Vittorio, Bellia cav. uff. Celestino, Borsia cav. Pietro, Lombardi cav. Felice, Sacerdote Leone, Peverelli cav. uff. Cesare.

Commissione per l'istruzione: Bosso cav. Giacomo, Rognone cav. uff. Carlo, Bocca avv. cav. Ferdinando, Pellosio cav. Pietro, Tedeschi Giacobbe, Parodi cavaliere Eugenio, Pia cav. Carlo.

Commissione pel Museo commerciale: Rey cavaliere uff. Giacomo, Bellia cav. uff. Celestino, Visconti cav. rag. Angelo, Moriondo Angelo, Sacerdote Leone, Poma avv. cav. Cipriano, Fasano cav. Francesco.

Membro del Consiglio superiore industria e commercio 1905: Bertalonga cav. uff. Giov. Battista.

Membro della Commissione per i premi Wall-Wese 1905: Moriondo Angelo.

Membro del Consiglio d'amministrazione del regio Istituto Internazionale Italiano 1905-1906-1907: Sclopis ing. cav. Vittorio.

Membro del Consiglio di vigilanza della Stanza di compensazione presso il Banco di Napoli in Torino pel 1905: Pellosio cav. Pietro.

Membro del Comitato esecutivo Unione Camere di commercio 1905: On. Rossi.

Membri della Giunta direttiva del R. Museo industriale 1905: Visconti cav. rag. Angelo, Rognone cav. uff. Carlo.

Membro del Consiglio della Scuola professionale tipografica di Torino 1905: Bosso cav. Giacomo.

Comitato per l'Esposizione del 1906 in Torino: Bosso cav. Giacomo, Rognone cav. uff. Carlo.

Un'altra adunanza di proprietari di case.

Nelle sale del Circolo Centrale ebbe luogo un'altra adunanza di proprietari di case per udire i risultati del colloquio avuto col prefetto dalla Commissione di ciò incaricata nella prima riunione.

Riferì su questa visita il comm. Tedeschi, il quale presiedette l'assemblea in assenza dell'on. Compans.

In seguito l'ing. Muggia, diede lettura del memoriale, da lui compilato, da presentarsi al prefetto. Il documento si occupa specialmente del cap. xx del regolamento d'igiene, nel quale si tratta dell'approvvigionamento e distribuzione dell'acqua per uso potabile e domestico, e più specialmente dell'abolizione delle vasche e serbatoi e del consumo minimo di litri 50 per persona al giorno.

Dopo breve discussione, a cui presero parte l'ing. Sincero, il dottor Morra, l'ing. Marchetti ed altri, il Memoriale venne approvato.

L'assemblea incaricò poscia un'altra Commissione di coordinare le obbiezioni alle disposizioni riflettenti l'edilizia, contenute nello stesso regolamento.

Applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Allo scopo di dare piena e completa esecuzione alla legge e al regolamento sul lavoro delle donne e dei fanciulli, per quanto ha tratto colle condizioni fisiche e sanitarie del personale operaio da ammettersi o ammesso negli opifici, l'Amministrazione comunale ha incaricato, in rappresentanza dell'ufficiale sanitario, i medici di beneficenza di rilasciare le dichiarazioni di attitudine alle donne ed ai fanciulli sugli appositi libretti, nonchè di ispezionare gli opifici allo scopo voluto dalla legge di accertare se i detti operai (minorenni) si trovano nelle condizioni di salute richieste per esercitare il mestiere intrapreso.

Questo servizio è incominciato regolarmente a datare dal 1° gennaio del corrente anno.

Per gli utenti pesi e misure.

Il sindaco di Torino, con apposito manifesto, ed a termini di legge, rende noto che verrà pubblicato lo stato degli utenti pesi e misure in questa città e territorio, e verrà depositato nel salone d'ingresso del palazzo municipale da oggi al 15 corr., dalle 10 alle 16, affinchè gli interessati possano prenderne visione.

Gli interessati, qualora avessero a muovere qualche reclamo, possono farlo entro il 15 febbraio p. v., presentando apposita domanda su carta bollata da cent. 60 all'ufficio municipale (via Bellezia, 4, piano terreno).

Gli utenti non compresi nel detto stato hanno l'obbligo di domandare la loro iscrizione entro il 15 febbraio p. v. per non incorrere nell'ammenda comminata dalla legge.

Università Popolare.

Domani, 12, alle ore 18, il prof. Zino Zini terrà alla sede dell'Università Popolare la prolusione al suo corso di filosofia morale, trattando il tema: *La Giustizia*.

L'atroce fine d'un carrettiere.

La terribile disgrazia è avvenuta ieri mattina, verso le ore 9, in via Pallamaglio, 20. Il carrettiere Antonio Banducco, d'anni 34, da Moncalieri, usciva dallo stabile in condotta di un carro-fumogaone, trainato da un cavallo, quando sotto l'androne fu colpito da una sbarra e gettato al suolo.

Il povero uomo rimase sotto il pesante veicolo, le ruote del quale gli passarono sul corpo e gli schiacciarono diverse costole!

Accorsero in suo aiuto alcune persone ed un agente municipale; ma già il Banducco boccheggiava nello spasimo dell'agonia, mentre dalle narici gli colava a fiotti il sangue.

Ad ogni modo, nulla si volle lasciar d'intentato, e l'infelice carrettiere, deposto con ogni cautela in una «cittadina», fu trasportato al San Giovanni.

Prima di giungere all'ospedale egli esalava l'ultimo respiro, ed i medici non ebbero più che a constatarne la morte.

Il Banducco abitava nella stessa via Pallamaglio, al N. 10, e sua moglie apprese subito la tristissima nuova. Allora volle recarsi essa pure all'ospedale, dove chiese piangendo di poter vedere un'ultima volta il compagno suo.

Avvenne una pietosissima scena, poichè alla vista di quel volto illividito e insanguinato l'infelice donna proruppe in grida e singhiozzi e dovette essere pietosamente allontanata dalle salme.

Un piccolo sciopero in una fabbrica di maglie

L'incidentino, provocato da futilissimi motivi, s'ebbe a verificare ieri nello stabilimento del signor Narotto, in via Sant'Ottavio, N. 18.

La direttrice di un reparto credette opportuno di ordinare che le operaie deponessero i vestiti in una stanza piuttosto che in un'altra, ed è bastato così poco perchè sui due più cento lavoranti all'incirca abbandonassero il proprio posto. Questa è almeno la versione che ci fu data dal proprietario della manifattura.

Comunque, le scioperanti non ripresero il lavoro nel pomeriggio di ieri, ma inviarono a parlamentare una Commissione composta di tre compagne. La soluzione fu subito trovata, avendo il principale assicurato le scioperanti che per lo innanzi saranno rispettate le consuetudini circa lo spogliatoio. Stamane, in conseguenza, il lavoro fu ripreso regolarmente.

Caduto in un pozzo nero.

Il muratore Domenico Gabetti, d'anni 32, da Settimo Torinese, addetto ad alcuni lavori di fognatura che si stanno eseguendo all'angolo di via Robilant e via Davide Bertolotti, si faceva, ieri mattina, verso le ore 9, calare in un pozzo nero, quando la corda di sostegno si ruppe ed egli vi precipitò dentro. Il giovanotto riportò la distorsione del piede sinistro, e dovette essere accompagnato al San Giovanni. Ne avrà per dodici giorni.

"Paper-hunts..... ladreschi.

Alcuni contadini lunedì, nel pomeriggio, sorpresero due giovinastri che stavano rubando una coppia di tacchini al signor Gabriele Grosso, abitante alla cascina *Vaghera*, sulla strada di Vercelli, 268, ed avvertirono le guardie municipali, che dopo un lungo inseguimento riuscirono ad acciuffare i ladri ed a trarli in arresto.

I due.... pollicultori, identificati per certi Michele Rosa e Lorenzo Valerio, entrambi di 21 anno, furono consegnati ai carabinieri del Regio Parco.

— Un altro paper-hunt pedestre si ebbe ieri sera, sull'imbrunire, in via Bonera, dove al N. 7 tiene i suoi magazzini di mobili il negoziante Giovanni Tomatis. Questi, anzi, la fece per una volta tanto da agente, inseguì un giovinastro che gli aveva rubato tre pezze di fodera, lo agguantò pel colletto, e, dopo averci fatto restituire la merce, lo.... passò in consegna a due guardie municipali.

Il ladro, certo Carlo Lucchesi, d'anni 24, fu tradotto alla Questura e messo al fresco.

Fuoco di paglia.

Per cause tuttora ignote lunedì si sprigionava il fuoco ad un pagliaio del signor Francesco Giardino, sulla strada del Cascinotto, N. 459. Parecchi contadini accorsero all'allarme e riuscirono in poco tempo a spegnere l'incendio, che non arrecò gravi danni. D'altra parte il proprietario è assicurato.

La cronaca minuta.

Le guardie municipali provvidero lunedì a soccorrere l'impresario Martino Ferrero, d'anni 46, certo Angelo Adami ed un tal Giovanni Lesna, che in ore e località diverse erano stati colpiti da improvviso malore.

Fecero ricoverare certi Carlo Arabo, d'anni 24, e Battista Nigra, d'anni 52, trovati malati per via, ed accompagnarono alla farmacia Cooperativa in piazza Emanuele Filiberto il ragazzo Mario Tamagno, d'anni 12, investito dalla vettura N. 177, che — guidata dal conducente Antonio Damo — [illegible] in via Ponte Mosca.

Le ultime note.

Il panattiere Giuseppe Strina, d'anni 30, abitante in via Gardi, 5, attraversando via Ponte Mosca, fu investito ieri da un barroccio e gettato a terra. Il veicolo riportò una ferita lacero-contusa al capo guaribile in quindici giorni.

— La sarta Francesca Perotti, abitante in via Montevecchio, 23, dovette ricorrere ai medici del San Giovanni per farsi medicare una ferita alla mano destra riportata nella casa d'una pettinatrice in via Saluzzo, dove un cane la morsicò. Guarirà in otto giorni.

— Certa Maria Molino, abitante in via San Donato, 32, fu accompagnata dalle guardie municipali al San Giovanni perchè ieri, verso le 15, era stata colpita da improvviso malore.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Lega per la moralità pubblica. — Sabato, 14 corrente, ore 20,30, nella sala «Vincenzo Troya», conferenza del prof. E. Bettazzi sul tema: *Amore e gioventù*.

Comitato provvisorio per la costituenda Associazione generale fra commercianti ed industriali d'Italia. — Riunione il 12 corr., ore 20,30, nel salone della Camera di commercio, ove saranno in linea generale gettate le basi di questa Unione.

Scuola Popolare Universitaria. — Stasera, 11, alle ore 21, incominceranno le lezioni alla Scuola Popolare Universitaria col corso di scienze delle finanze dello studente in legge Fenoglio alla Scuola Vanchiglia, col corso di igiene dello studente in medicina Viterbi alla Scuola Boncompagni. Le prime lezioni sono libere a tutti.

Associazione generale fra gli impiegati civili (via Bogino, 5). — Stasera, 11, alle ore 21, il consocio signor Modegna rag. Adolfo inizierà la serie delle conferenze parlando su *L'altra metà*. I soci e rispettive famiglie avranno libero ingresso.

Scuola di farmacia. — Gli studenti di diploma e di laurea sono invitati all'adunanza che avrà luogo oggi, mercoledì, alle ore 17, nel locale della Birreria Lampp (via Alfieri, angolo via Genova).

Stato Civile di Torino

10 gennaio 1905.

NASCITE: 18, cioè maschi 11, femmine 7.

MATRIMONI: Antonioni Pietro con Piano Amalia ved. Milanesio — Boria Vittorio con Verrua Maria — Durando Giovanni con Molina Celia — Tisti Luigi con Scarabosio Margherita.

MORTI: Cavallo Clementina, d'anni 66, di Cava, cameriera, via Santa Teresa, 15.
Garibaldi Antonio, id. 57, di Racconigi, tappezziere, via Librario, 27.
Vinçon Giuseppina (ved.) n. Theiler, id. 85, di Lucerna San Giov., ag., corso Re Umberto, 20 bis.
Dovardo Giuseppe, id. 50, di Chivasso, negoziante, via San Quintino, 50.
Soghiari Stefano id. 55, di Torino, operaio, corso Regina Margherita, 5.
Veronelli Giuseppe, id. 43, di Alserio, genierale, via Petrarca, 13.
Cibratio Maria n. Fraili, id. 48, di Nichelino, lavandaia, via San Donato, 32.
Frantheria cav. Saverino, id. 54, di Mondovì, capitano dei carabinieri a rip., via Santa Giulia, 36.
Imberti Teresa (ved.) n. Bigo, id. 50, di Taranto, agiata, via Nizza, 75.
Fra Teresa (ved.) n. Saroglia, id. 88, di Settimo Torinese, ortolana, strada di Lucento, 134.
Juli Giuseppina n. Fiora, id. 36, di Villadeati, casal.
Saracco Rosa n. Giovane, id. 63, di Canelli, cas.
Garrone Giovanni, id. 75, di Villarbasse, sarto.
Garbola Luigi, id. 80, di Torino, cocchiere.
Mosca Caterina (ved.) n. Gilardi, id. 66, di Campiglia Cervo, venditrice ambulante.
Macco Carlo, id. 67, di Albano Vercellese, agiato.
Prandino Giovanni Battista, id. 64, di Villanova Canavese, falegname.
Diena Rosa, id. 60, di Carmagnola, casalinga.
Savio Antonia (ved.) n. Gays, id. 75, di Rivara, mend.
Benetto Domenico, id. 43, di San Raffaele e Cimena.
Più 3 minori d'anni sei.
Totale complessivo 26, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 1.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel mese di dicembre 1904 in confronto di corrispondente periodo 1900-1903:

Anni		1900	1901	1902	1903	1904
Nascite	N.	640	669	644	640	576
Matrimoni	»	171	178	169	173	165
Morti	»	597	610	613	598	689

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nei dodici mesi dell'anno 1904 in confronto di corrispondente periodo 1900-1903:

Anni		1900	1901	1902	1903	1904
Nascite	N.	7666	7693	7744	7166	7016
Matrimoni	»	2117	2207	2287	2263	2237
Morti	»	7425	6698	6909	6687	6649

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 10 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,0, ore 15: 741,0, ore 21: 743,1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 8,4 Minima — 1,6

(Piazza Castello — Nella stazione al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 10: + 8,8
Temperatura minima della notte dal 9 al 10 — 1,9

12 gennaio. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 7, tramonta alle ore 17, minuti 8.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 9: + 6,7
Temperatura minima della notte dal 9 al 10 — 5,8

Idee, persone e cose

LA VERGINE ROSSA

Anarchica e rivoluzionaria, condannata alla deportazione nella Nuova Caledonia come comunarda ed a sei anni di prigione per aver capitanato un saccheggio a mano armata di panetteria, Luisa Michel, la morta di ieri, era nondimeno un'anima mite e candida. La sua violenza, il suo fanatismo procedevano dalla pietà per la miseria, per quella miseria ch'ella conosceva così bene per averla sempre divisa coi più grami, e dalle strazio che le davano, come ferite atroci, tutti i dolori dei diseredati. Ma nonostante tutti gl'impeti ribelli che l'animavano, e lo sforzo che s'imponeva per odiare ciò che credeva la causa delle sciagure e delle tristezze sociali, Luisa Michel era piuttosto una creatura di devozione che una creatura d'odio. Era una irriflessiva sentimentale: che si lasciava guidare dal cuore invece che dal raziocinio. La riflessione che temporeggia, che attenua, che calma, ella non sapeva che fosse: infatti non c'era avvezza, perchè quando si trattava di far del bene non aveva mai avuto bisogno di riflettere o di convincersi, ma si limitava a seguire gli impulsi del suo cuore: come quando suscitava tumulti perigliosi con l'eloquenza accesa e il gesto rivoluzionario.

A settantadue anni l'animava ancora lo stesso fervore, lo stesso entusiasmo; la stessa ingenuità di quando, istitutrice trentenne, lasciò la piccola scuola di Montmartre, dove insegnava a compitare ai bambini, per gettarsi nel movimento comunardo: dedicando tutta la sua opera ininterrotta agli sventurati, che soccorreva di quanto possedeva o animava della illusione che la sostenevа.

Un suo biografo aveva già detto che il giorno della sua morte, giunto ieri, quel giorno in cui, estenuata, esangue, ridotta ormai a una figura pietosa e irriconoscibile di ossa rivestite solo di pelle, ella avrebbe reso alla terra soltanto uno scheletro da troppo tempo errante, nessuno avrebbe potuto esserle paragonato in liberalità: poichè ella ha prodigato più di quanto potrebbero aver fatto dieci milionari ridotti sulla paglia dalla loro generosità, perchè ella consacrò la sua intera vita, esclusivamente, agli sventurati.

« Vergine Rossa », hanno chiamata codesta abbrunata mistica figura di rivoluzionaria. Ella aveva della vergine la fede e l'accecamento, lo stoicismo e la fierezza. Da ciò derivava il suo ascendente sulle masse, quella devozione che suscitò in infiniti l'impressione che faceva in chi l'udì.

Severine, che la conobbe, spiegò magistralmente la seduzione ch'ella suscitava:

« Quando questa alta e fiera bruna, tagliata a colpi di roncola nel suo duolo perenne, col cappello mai a posto, e sempre domato con un gesto consueto; il lungo velo nero sventolante come una bandiera attorno all'asta di quel corpo ascetico; quando, scarna come la miseria, e vibrante come la rivolta, Luisa Michel si levava in mezzo alla folla, od era portata da un'onda e da un urlo sul palco, l'uomo del popolo si sentiva fremere fin nelle midolla.

« L'acclamazione non involgeva servilismo, non abdicazione dell'individuo, non ombra di idolatri. Si rassomigliavano troppo, ella ed il popolo, per non restare ad un ugual livello.

« Il popolo si mirava in lei, come in uno specchio, dal vetro appannato e dallo stagno consunto: uno specchio di povero! Egli si ritrovava, vi riconosceva la sua immagine, l'attitudine dei suoi pensieri, la fisionomia dei suoi sogni!....

« Chi non la vide allora, sotto il suo scialle di lana, con le lunghe braccia distese; chi non l'intese gettare i suoi gridi d'invocazione o di dolore fu privato di uno spettacolo di indicibile emozione. Perfino coloro che, per idee di classe, abitudine di educazione, la dovevano odiare; perfino coloro che erano venuti per ridere di lei, senza conoscerne nulla della sua anima e della sua vita, perdevano alla sua presenza ogni velleità d'invettiva, ogni potere di scherno.

« Egli è che da tutto l'essere suo si sprigionava una sincerità irresistibile, un ardore di convinzione che imponeva il rispetto. Essendo donna, qualsiasi ambizione pubblica le era inibita; la sua politica era di quelle che non generano se non guai; e tutti sanno che ella aveva pagato con il suo sangue, con la sua libertà, con nove anni di lavori forzati e molti altri di carcere, con la rinuncia alle più dolci e legittime speranze, il diritto di conservarsi fieramente fedele ai principii e alla persuasione della sua adolescenza. »

La sua bontà d'animo era infinita, d'un evangelismo senza esempi dopo quello dei primi santi.

Una sera alcuni amici la incontrarono di pieno inverno e con una temperatura siberiana in un abitino estivo sbrindellato, sotto il quale tremava dal freddo: era l'ultimo che le rimanesse. Allora, malgrado ella si schermisse, la condussero in un magazzino e la fecero vestire a nuovo.

La Michel chiese però di riportarsi via i vecchi abiti suoi, e gli amici pensarono che fosse senza dubbio per regalarli. Una volta in casa essa indossò novamente le sue vesti logore e donò ad altri quelle appena acquistate.

Questo caratteristico episodio si ricorda ancora di lei. Un amico che si era recato a visitarla a Levallois, trovò in casa uno sconosciuto che andava e veniva da una camera all'altra a suo agio e pareva essere là dentro il padrone.

L'amico ne chiese spiegazione alla Michel.

— Non ne so nulla. Era fuori, senza domicilio; ha visto la porta aperta ed è entrato. Ho lasciato ch'egli s'installasse qui. Oh! non m'incomoda affatto! Si prepara la sua zuppa in cucina, vi dorme e mi rivolge appena la parola. Non bisogna disturbarlo, poi ch'egli non disturba me.

Ma la prova più straordinaria della sua bontà la si ebbe in occasione dell'attentato di cui ella fu vittima all'Havre. Un esaltato, certo Lucas, aveva sparato contro di lei, colpendola, per fortuna non gravemente, alla mascella. Il primo pensiero della buona Luisa fu d'impedire che lo sciagurato venisse troppo gravemente punito. « Lucas ha moglie e bambini!.... — ella diceva ai giornalisti che la interrogavano. — Se vi accanirete contro di lui, i magistrati saranno severi: che accadrebbe di quegli innocenti!.... » E si ingegnava, così fasciata come era subito dopo l'estrazione del proiettile, ad attenuare la colpa di colui che per poco non l'aveva uccisa.

E la sua testimonianza, in Tribunale, all'epoca del processo di Lucas, fu una vera e propria difesa del disgraziato: un'arringa così efficace che lo salvò, perchè i giudici, sconcertati da un così incredibile contegno della vittima, quasi quasi avrebbero assolto l'accusato e finirono coll'esser miti.

Luisa Michel non solo fu oratrice, ma pubblicò varii volumi: i suoi romanzi e i suoi versi, sebbene non siano privi di valore, non sono però straordinari. Ha invece grande significazione *La Commune*, una storia certo troppo parziale ma viva, intensa ed efficace dell'epoca della Comune.

Da circa dodici anni, abitava Londra donde era tornata in questi ultimi mesi, per riprendere, alla sua età, una serie di conferenze in Francia.

La Vergine Rossa è caduta così mentre l'animava ancora l'illusione per cui sola si sosteneva quel povero corpo consunto dalla febbre di tutti i patimenti.

* * *

Ci telegrafano da Marsiglia, 10, ore 10,20: E' morta Luisa Michel.

* * *

Ci telefonano da Roma, 10, ore 21,45: L'*Avanti!* sulla morte di Luisa Michel, scrive: « Il proletariato socialista di tutto il mondo non si dimenticherà di lei, che visse come una santa, senza fede in Dio, e in una vita ideale, sorretta e guidata dalla fede nell'umanità nova. »

Arti e Scienze

La " Fidanzata di Corinto „ del maestro Raffaele Coppola.

(Teatro Vittorio Emanuele - 10 gennaio 1905).

Esprimere un giudizio su un dramma lirico — che è forma d'arte complessa — dopo una sola audizione, senza aver assistito ad una prova, senza aver letto un rigo della partitura, in tesi generale non è la cosa più agevole di questo mondo.

Ma in taluni casi è pur consentito di esprimere una modesta impressione (nel nostro la dichiaro perchè mi fu richiesta con cortesia nell'assenza dell'egregio critico della *Stampa*), e di fare nè più nè meno di quanto suol fare il grosso del pubblico che giudica — per solito ad impressioni (talvolta forse con un po' di precipitazione e con procedimenti piuttosto sommari), ma non senza ragioni, dal momento che in fondo in fondo i veri successi od.... insuccessi è pur sempre lui a decretarli.

Tanto più che la musica del maestro Coppola non è difficile certo ad afferrarsi e ad intendersi alla prima audizione. Sarà stimata semplicità, sarà voluta sincerità del maestro, ma è certo che il pubblico non durò fatica ad afferrare le melodie e ad impadronirsi dei procedimenti operistici e strumentali da lui prediletti. Ma questa trasparenza dell'idea e della trama orchestrale quasi costantemente seguita dal principio alla fine dell'opera, la limpidità stessa della vena melodica profusa a larga mano dall'autore nei tre atti (di cui l'ultimo assai breve) procurarono il rimarco al Coppola d'aver scritta della musica fatta bene e con un certo senso della teatralità, ma sovente (purtroppo) sostanzialmente interrompo; d'esser caduto talvolta un po' nel volgaruccio od in reminiscenze troppo palesi.

Qualche abuso nelle *progressioni*, certe formole cadenzali troppo antiquate, e qualche procedimento piuttosto operettistico che operistico non passarono inosservati.

Nè sempre persuase l'orchestrazione: talune insistenze dei violini primi col canto, e queste affidate ai violoncelli ed in unisono colle voci colle crome in contrappunto dei violini, apparvero un po' di maniera ed un po' antiquati.

L'egregio maestro Coppola però merita più d'una lode: la sincerità voluta della sua musica, l'astensione da astruserie armoniche (oggi in onore specialmente presso taluni che credono con ciò di interessare e di persuadere che son capaci di fare del nuovo); un senso equilibrato nella impostatura e quadratura dei pezzi (nell'opera sono più d'uno i *duetti*, i *terzetti*, i *concertati* che parevano tramontati senza speranza di..... risurrezione), ed una cura notevole nella trattazione delle voci, specie dei cori (dai quali sa trarre buoni effetti), furono da ognuno riconosciuti e encomiati all'attivo del maestro.

E questi non vorrà certo averla a male se abbiamo detto sinceramente la nostra impressione, dacchè la critica che abbiamo fatto non ci esime dal render il dovuto omaggio a chi — non più giovane d'anni — sa dedicare nobili energie e non lievi fatiche al difficile arringo della lirica operistica.

Ecco l'esito dello spettacolo. L'opera s'apre con una sinfonia in cui sono radunati i temi o per dir meglio i motivi principali dell'opera: dessa fu calorosamente applaudita. Il prologo passa sotto silenzio forse anche perchè — dopo un breve interludio d'orchestra — si attacca subito la parte prima.

In questa piace il *terzetto* tra Diomede, Demostrato, Carito: si applaude al coro interno « *Givia! Dai colli frigi un canto d'amore discende* » con un semplice accompagnamento di arpe e di sistro: interessa la preghiera: « Dal cor profondo, dolce Signore ».

Alla fine dell'atto gli artisti sono chiamati due volte alla ribalta, ma l'autore — sebbene evocato — non compare.

La *parte seconda* s'inizia con un breve e ben fatto preludio orchestrale: passa sotto silenzio il duetto primo fra Diomede e Glicera, ma si applaude e con calore alla salica « *O figlia almo d'Egioco, o Afrodite* ». Si applaude pure all'invettiva di Diomede « *Forte mi sento, contro lui pugnar saprò* ». E' giudicato di bell'effetto il *Coro interno di spiriti*: persuade meno il duetto seguente fra Diomede e Vilinnia per un poco felice tempo di 3/4 alla mazurka. Piace invece (e lo si applaude) il concertato finale.

Calata la tela gli artisti sono richiamati alla ribalta: si vuole con essi il maestro ed il librettista, ma questi solo si presenta insaccandosi poi stesso di avviare il mistero di cui fino allora si erano circondati (a leggere almeno il frontispizio del libretto) i poeti-librettisti, che vicevera si appresso poi essere una persona sola.

Gli artisti eseguirono con impegno le loro parte, ed il maestro Serafin concertò e diresse lo spartito col solito zelo. Buona la messa in scena e di bell'effetto la scenografia del cavaliere Rovis.

Le parti erano così distribuite: *Demostrato*, Billi Remo; *Carito*, Ceracoli Elvira; *Filinnia*, Adami-Corradetti Bice; *Diomede*, Martinez-Patti Gino; *Glicera*, Bighenzoni Serafina; *Eumeo*, Venturini Alfredo.

Il teatro era discretamente affollato, specie nella seconda galleria.

D. a. c.

I prossimi concerti orchestrali.

La benemerita Società dei Concerti non riposa sugli allori conquistati lo scorso anno, ma vigila e lavora. Così si avranno prossimamente molte ed importanti novità, fra le quali una nuova ed originalissima composizione orchestrale di Giovanni Bolzoni: *Fantasia in forma di walzer* e strumentata dallo stesso Bolzoni, un lavoro postumo di Carlo Rossaro, dal titolo: *Pax*, e ancora inedito. Ci sarà dato inoltre di giudicare la *Seconda Sinfonia* di Giuseppe Martucci, diretta dall'autore; una *Fuga* « per archi in Do minore », di Mozart; la *Prima Sinfonia*, di Brahms; l'*Ouverture* di Goldmark, *In Italia*; una *Sinfonia*, di Mahler; *Carnevale*, di Svendsen; una *Sinfonia* di Weingartner, diretta dal medesimo autore; *Romeo e Giulietta*, di Tschaikowski; *Variazioni Sinfoniche*, di Elgar; una *Suite* per flauto ed archi di G. S. Bach; alcuni pezzi di Siegfried Wagner, fra gli altri l'intermezzo del terzo atto dell'opera *Kobold*; l'*ouverture* dell'*Alceste*, di Gluck; l'*Orfeo*, di Liszt; e varie composizioni di Smetana, Suk e Nedbal.

Quest'ultimo dirigerà, anzi, un concerto boemo.

Frattanto si annunzia che nei mesi di gennaio, febbraio e marzo avranno luogo quattro concerti di musica da camera al Liceo musicale, con esecuzioni dei professori del Liceo medesimo ed altri elementi.

Nel marzo, e precisamente nei giorni di domenica, 26, e martedì, 28, avranno luogo due concerti del celebre violinista Kubelik al teatro Vittorio; dal 24 aprile al 31 maggio, allo stesso teatro, una serie di 11 concerti orchestrali, nel seguente ordine e, salvo cambiamenti eventuali, alle seguenti date:

Venerdì 28 e domenica 30 aprile: Due concerti diretti da Max Fiedler.

Giovedì 4 maggio: Un concerto diretto da Giovanni Bolzoni.

Domenica 7 maggio: Un concerto diretto da Siegfried Wagner.

Giovedì 11 e domenica 14 maggio: Due concerti diretti da Arturo Toscanini.

Giovedì 18 e domenica 21 maggio: Due concerti diretti da Felix Weingartner.

Giovedì 25 e domenica 27 maggio: Due concerti diretti da Giuseppe Martucci.

Mercoledì 31 maggio: Concerto diretto da Oskar Nedbal.

Notizie d'arte.

Musica.

Il maestro Mascagni ha finito la partitura dell'*Amica*, alla quale ha lavorato per un mese, giorno e notte. Verso la metà del corrente mese si recherà a Parigi per dirigere due concerti. Quindi sarà a Montecarlo per le prove della nuova opera, che sarà da lui concertata e diretta.

Fra le opere nuove si annunzia il *Fingal*, che il maestro Mario Tarenghi ha tratto dal noto poema dell'Ossian. E' un'opera in tre atti, frutto di un artista serio e coscienzioso, il quale in questi giorni, nel concorso bandito da « Gli amici della musica », vide premiate due composizioni assai pregevoli per idealità e fattura: una *Sonata* per piano e violoncello, eseguita l'8 corrente al R. Conservatorio di Milano: ed una *Ouverture drammatica* per orchestra, degna degli elogi migliori.

Teatro drammatico.

— Alfredo Testoni ha preparato una Rivista teatrale, che sarà un cinematografo degli avvenimenti bolognesi del 1904. La Rivista sarà rappresentata, prossimamente al teatro Contavalli dalla Compagnia dialettale bolognese.

— Un ritorno al teatro.

Giannina Udina, vedova marchesa Ricci, ritorna alle scene; è questo un avvenimento che non può non riuscire gradito a quanti serbano ricordo della valente attrice.

Essa aveva abbandonato il palcoscenico nella realizzazione di un sogno d'amore; ma figlia d'arte e poichè la sventura l'ha così tristamente colpita negli affetti più cari, non ha saputo resistere al desiderio di trovare nell'arte, ed esclusivamente per ragioni d'arte, un nobile conforto.

Essa andrà come prima attrice del teatro di esperimento di Firenze al posto già tenuto dalla signora Carloni Talli, eccezione che le permette per ora di attendere all'arte, senza abbandonare del tutto le sue consuetudini famigliari.

— I lavori premiati nel recente concorso drammatico di Milano saranno presto rappresentati. Hanno infatti già offerto di porli in scena due Compagnie drammatiche: quella di Ermete Zacconi e quella di Emma Gramatica. Però la Commissione non ha deciso ancora chi li rappresenterà.

— Giuseppe Giacosa sta rimaneggiando *Il più forte*, che verrà rappresentato nella nuova edizione al teatro Manzoni di Milano dalla Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi nel corrente mese. E' specialmente nel primo ed al terzo atto che il chiaro autore compirà le maggiori modificazioni.

Teatro Gianduja.

Questa sera, mercoledì, 11, ha luogo la serata di *Carlin e della sôa spôsa* colla 130ª replica della stravagante commedia-rivista *Da Porta Palazz a Port Arthur*, di cui sono annunciate le ultime repliche.

ULTIME NOTIZIE

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23,55:

Giovedì sera a Corte avrà luogo un pranzo, che il Re offre agli ammiragli che presero parte ai lavori della Commissione suprema per gli avanzamenti nella regia marina.

— Domani sarà pubblicato il ruolo nominativo degli ufficiali di Stato Maggiore Generale della marina, preparato in base all'esame dei titoli presentati dai richiedenti alla Commissione superiore di avanzamento. I nuovi promossi sono: Un contrammiraglio, 5 capitani di fregata, 5 capitani di vascello, 7 capitani di corvetta, 12 tenenti di vascello.

— La *Patria* annunzia che quanto prima Rava pubblicherà una circolare riguardante provvedimenti speciali per sviluppare anche nell'Italia Meridionale l'industria del cotone, e per proteggerla come conviene.

— La *Giunta superiore di Belle Arti* ha proseguiti i suoi lavori, esaminando varie questioni di arte moderna, come la porta della casa di Castaceni, ad Udine; il pulpito del duomo di Amalfi; il rinnovamento del coronamento della facciata del duomo di Milano; la rimozione dell'organo della basilica di Sant'Antonio, da Padova; il cenacolo di Leonardo alle Grazie, di Milano; la cancellata del Sant'Antonio da Padova.

— L'on. Veronese ha presentato un'interpellanza alla Camera, sulla recente riforma del programma di insegnamento classico nelle scuole del Regno.

Bissolati e le elezioni di Terni.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23,30:

L'on. Bissolati scrive all'*Avanti!* per rettificare ciò che l'*Avanti!* stesso pubblicò circa il deliberato della Direzione riguardo alle elezioni di Terni.

« Parrebbe da quel comunicato — scrive il Bissolati — che tutti i componenti la Direzione, interpellati per lettera, avessero risposto indicando nella candidatura Labriola la sola ed esclusiva candidatura socialista. Ciò non è, perchè io scrissi rifiutandomi di fare atto che negasse carattere socialista alla candidatura Riccardi. »

L'*Avanti!*, in una Nota a questa lettera, osserva: « Resta però che la candidatura Labriola è quella riconosciuta ufficialmente dalla Direzione del partito. »

Una strana discussione che finisce a coltellate.

Ci telefonano da Milano, 11, ore 1,30:

Ieri sera in una trattoria di via Canonica tra quattro amici sorse una strana discussione: sulla paternità di un bambino, essendo così tutti e quattro amanti di una stessa donna in istato interessante.

La questione si accalorò talmente che i quattro individui posero mano ai coltelli, ed uno di essi, certo Archimede Costa, d'anni 22, si buscò una gravissima ferita al costato. Si teme che il disgraziato dovrà soccombere.

Una bomba che è un "canard„

Ci telegrafano da Ferrara, 10, ore 23:

Un giornale di Milano, che va per la maggiore, ebbe a pubblicare che la sera del 5 pross. pass., nel Castello Estense, sede della Prefettura, e precisamente nell'androne che mette in comunicazione questa cogli uffici del Comune, un delegato di pubblica sicurezza vide per terra qualche cosa che bruciava, ed esaminato l'oggetto, con suo gran raccapriccio s'accorse che si trattava di una miccia in comunicazione con una bomba, la quale avrebbe tra brevi istanti scoppiato. Il funzionario si precipitò a tagliare la miccia, e così evitò una disgrazia.

Orbene, la famosa bomba è soltanto un canard, o, per meglio spiegarmi, uno di quei cartocci di polvere legati coll'spago, che i ragazzi adoperano per divertimento. Era stato messo, spento, sul davanzale d'una finestra prospiciente il cortile della Questura.

Il Ministero Combes sconfitto nell'elezione del presidente della Camera.

(Per dispaccio alla Stampa).

Parigi, 10, ore 9,30.

Quasi tutti i giornali stamane giudicano che, stante lo scrutinio segreto, il quale permette che elementi ministeriali malfidi votino contro il Governo, il candidato dell'Opposizione, Doumer, riescirebbe eletto. Si ricorda che quasi sempre le nomine delle Commissioni fatte a voto segreto riescirono favorevoli all'Opposizione. Dubitasi, per altro, che il Ministero si dimetta.

Parigi, 10, ore 16,20.

Il presidente del Consiglio, Combes, rispondendo alle interpellanze sulla politica generale, dirà che la sessione ordinaria deve bastare alla realizzazione del programma che espose ad Auxerre, dopo il voto del bilancio. Combes chiederà l'aggiornamento dell'interpellanza Binder, relativa alla pressione operata sulla Cancelleria della Legion d'Onore per impedire la repressione della delazione, dicendo che tutti i fatti annunciati da Binder sono inesatti.

Il gruppo della Sinistra radicale della Camera si riunì stamane per decidere la sua condotta. Doumer dichiarò che poneva la sua candidatura alla Presidenza della Camera e fece una requisitoria contro il Gabinetto Combes, dicendo che bisogna approfittare di tutte le occasioni per mettere in iscacco il Ministero.

Doumer soggiunse che l'elezione del presidente della Camera si deve considerare un'elezione di carattere politico e che bisognava che la maggioranza si pronunziasse subito nella prima seduta.

Parigi, 10, ore 20,30.

Credo inutile dirvi che da più giorni tutta l'attenzione del mondo politico era concentrata sull'elezione del presidente della Camera, che doveva aver luogo oggi, alla riapertura della Camera stessa, e credo del pari inutile dirvi che, quando si seppe stasera che il Ministero era stato battuto nella persona del suo candidato Brisson, si ebbe come uno scoppio di fulmine non solo in tutti i circoli politici, ma in ogni ritrovo in cui si parli o si discuta di politica; e voi sapete pure quanto ai parigini di qualsiasi condizione sociale piaccia far della politica!

La verità nuda e cruda adunque è questa, che, nell'elezione d'oggi, Doumer, il candidato antiministeriale, venne eletto presidente della Camera con 265 voti, mentre Brisson, portato dagli amici del Gabinetto Combes, non ne ebbe che 241.

Veramente in questi ultimi giorni l'Opposizione aveva cominciato a sperar sul serio sopra una vittoria.

Come vi dissi già, Doumer, ex-ministro delle colonie, cedendo alle istanze degli amici politici, si è deciso soltanto oggi a porre alla Camera dei deputati la sua candidatura alla Presidenza.

Tutte le varie frazioni dell'Opposizione concentrarono i loro suffragi sul nome di lui. Il blocco ministeriale riportava invece alla Presidenza, Brisson.

Potete immaginare quanto i settori della Camera e le tribune fossero oggi affollati. Il lavorio di propaganda dei varii gruppi è stato in questi ultimi giorni veramente straordinario.

La seduta d'oggi era, secondo la consuetudine, presieduta provvisoriamente dal decano della Camera, Bourgeois, deputato realista della Vandea.

Quand'egli dichiarò aperta la seduta, avvenne un comico incidente, provocato dall'altro deputato realista Baudry d'Asson. Questi, montato alla tribuna presidenziale, abbracciò il collega e gli offerse un grande mazzo di mimose, gridando: *Vive le roi!*, fra l'ilarità della Camera, che non riacquistò la dovuta calma che qualche minuto dopo.

Lo spoglio delle schede si compiè tra una febbrile ansietà non solo dei deputati, ma anche del pubblico, che assisteva con me alla seduta, perchè le Opposizioni, ancora in principio di seduta, si erano dichiarate quasi sicure di battere il Ministero, mentre i ministeriali affettavano la maggior sicurezza per l'elezione di Brisson.

Quando finalmente è stato proclamato l'esito della votazione, scoppiarono grandi clamori, esclamazioni, commenti, proteste: un vero pandemonio.

I Centri, la Destra e la Sinistra dissidente proruppero in applausi, mentre i socialisti rumoreggiavano.

I deputati procedono quindi alla votazione per l'elezione degli altri membri dell'Ufficio di presidenza. Riescono eletti vice-presidenti: Lockroy, Etienne, Guillain, Gerville, Reache e Rieletti. A segretari riescono eletti soltanto Mercet e Bernard; i questori sono rieletti tutti e tre.

Il secondo scrutinio per la elezione degli altri sei segretari viene rinviato a giovedì e la seduta senz'altro è tolta.

Ed ora? Il presidente del Consiglio, Combes, dovrà rassegnare le sue dimissioni? E' molto probabile. Intanto i commenti sono infiniti. Le Opposizioni, riunite, concentrandosi sul nome di Doumer, repubblicano moderato, hanno potuto ottenere la vittoria, che forse non avrebbero potuto avere se avessero votato per il Deschanel, che non avrebbe probabilmente raccolto i voti della Sinistra dissidente.

Il Doumer, tornato dall'Indocina, era stato nominato presidente della Commissione del bilancio e subito era divenuto uno dei capi dell'Opposizione.

Da taluno, dirò anzi dai più, si prevede la formazione di un Ministero di coalizione, in cui entrerebbero repubblicani moderati, elementi del Centro e fors'anche qualche elemento d'Estrema Sinistra, come il Millerand.

Ad ogni modo, si può dire che la battaglia d'oggi è un vero grande avvenimento per la politica della Francia.

Una energica smentita della Legazione giapponese.

Parigi, 10, ore 23,30.

La Legazione giapponese comunica al *Temps* una Nota in cui dice che il rapporto del generale Kodama, pubblicato stamane dall'*Echo de Paris*, è puramente fantastico. La Nota rileva le inesattezze materiali contenute nel preteso rapporto, ed afferma che i giapponesi non ebbero mai alcune mire contro i possedimenti asiatici di qualche Potenza europea. La guerra attuale è soltanto di difesa contro la minaccia dell'invasione russa nell'Estremo Oriente.

Navi russe nel canale di Suez.

Porto Said, 10, sera.

La squadra russa comandata dall'ammiraglio Botrovsky traverserà domani il canale senza fare carbone.

Sgozzato per 7 franchi!

Ci telegrafano da Marsiglia, 10, ore 24:

Certo Garro, fornaio, di Cuneo, d'anni 29, venne letteralmente sgozzato da un altro italiano, il quale era suo creditore di 7 franchi. L'omicida è latitante.

Le feste di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 23:

In occasione dell'inaugurazione del monumento a Francesco Crispi, ed in onore del Conte di Torino, che giungerà domani, a bordo del *Galileo*, coll'on. Majorana, sarà organizzato dalla nostra aristocrazia un grandioso ballo a beneficio della Croce Rossa. Al teatro Massimo, inoltre, vi sarà una serata di gala.

Una prossima relazione di Janssen.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 24:

Nella odierna seduta dell'Accademia delle Scienze, Janssen, di ritorno dall'Italia, ha annunziato che riferirà prossimamente circa le sue ricerche intorno al Vesuvio, ed ha fatto parola delle attenzioni delicate e lusinghiere cui è stato fatto segno in Italia da parte del Re, delle Autorità e dei dotti italiani.

Una enorme frana a Douvres.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 23:

Si ha da Douvres che oggi è avvenuta una enorme frana nelle scogliere che scendono a picco sul mare, ad oriente della baia di Santa Margherita. Si calcola che 200,000 tonnellate di terra siano state inghiottite dal mare. La frontiera della frana è lunga un quarto di miglio. Campi interi sono scomparsi. Si temono nuove frane.

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	12.8	8.9	1/2 cop.	Pietroburgo	1.2
Milano	8.7	0.5	coperto	Odessa	—4.1
Brescia	7.8	—0.8	3/4 cop.	Amburgo	1.5
Venezia	5.7	—1.6	coperto	Vienna	0.2
Bologna	8.8	—0.4	3/4 cop.	Trieste	6.5
Ancona	9.0	3.5	sereno	Madrid	—1.7
Livorno	12.8	6.0	coperto	Alessandria	10.0
Firenze	2.4	0.8	»	Parigi	8.5
Roma	12.0	—0.4	»	Nizza	8.5
Bari	10.4	0.0	sereno	Ginevra	1.4
Napoli	13.7	6.1	»	Costantin.li	—
Palermo	16.6	9.2	»	Malta	9.6
Messina	11.4	7.5	1/2 cop.	Tunisi	2.0
Cagliari	14.0	0.6	»		

Borsa di Torino.

10 gennaio.

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 05 1/2. Contr. del matt. in c. 105 10.

Rendita 5 0/0 (pres. rend. da L. 50 a 200, 25, 10, 5) prezzi nominali 102 45.

Rendita 4 1/2 netto: prezzi nominali 106 77 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 102 52 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 140) prezzi nominali 102 87 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50) prezzi nominali 101 87 1/2.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 74 50.

Az. Soc. Ferr. Merid. — C. d. m. in l. 741 50 f. c.

Az. Soc. Costr. Mecc. M. Ansaldi — C. d. m. in l. 269 50, 290 f. c.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 5	denaro	100 —	—	lettera	100 10
Svizzera 4 1/2	»	99 70	—	»	99 90
Londra 5	»	25 14	—	»	25 16
Germania 5	»	123 10	—	»	123 20

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 105 00 1/2.

Rendita 5 0/0 p. f. c. 104 92 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 102 52 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 a f. c. 102 42.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			B. di Roma	142 — 141 —
B. d'Italia	1137 50	1138 50	Bancaria	349 — 347 50
B. Comm.	833 —	833 50		349 — — —
Cred. Ital.	618 50	620 —	Ferr. Mer.	742 — 743 —
	621 50	— —	Ferr. Med.	450 — 450 50

CRONACA DELLA BORSA — 10 gennaio.

Agli entusiasmi di ieri sopravvenne una seduta di realizzi, in verità facilmente assorbiti. Rendita granitica sul 104; Banca e Commerciale incerte; fermo invece il Credito Italiano, che da 618 50 ascese a 621 50 domandato; offerti i ferroviari, in ispecie le Meridionali, ma si notano assorbimenti di riguardo per parte di seri acquisitatori. Tra i titoli locali solo resistenti le Ansaldi sul 280, accentuatosi i realizzi.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA. 10 gennaio — Ore 15,50.

Le sedute si susseguono rassomigliandosi: la speculazione, non vedendo probabile uno slancio immediato, tende ad alleggerire il fardello, che però sembra passare facilmente in nuove mani. Tra i bancari pel momento si mostrano solo resistenti il Credito Italiano e la Bancaria. I ferroviari vanno sensibilmente perdendo terreno senza ragione plausibile: pel miraggio del riscatto forse erano stati troppo spinte, ora, non sapendo a che attenersi, se ne scontano le conseguenze, entrando però dalla speculazione in mano di capitalisti intelligenti che sanno valutare l'intrinseco, in ispecie per le Meridionali. La Rendita, pur essendo Parigi in apertura sostenuto, non progredì dal prezzo praticatosi stamane, con transazioni limitate.

Rendita italiana 5 0/0 104.

» » 3 1/2 0/0 102 455.

Azioni Banca d'Italia 1138.

» Meridionali 741, 740 1/2.

» Mediterranee 450.

» Banca Commerciale 838 1/2, 833.

» Credito Italiano 621, 621 1/2.

» Fabbrica Italiana Automobili 1710.

» Bancaria 347, 348.

» Ansaldi 280.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 10 gennaio 1905.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 pers.	—	—	—	104 —
» f. m.	—	—	—	104 07 1/2
» 3 1/2 0/0 p. c.	—	—	—	106 50
» f. m.	—	—	—	102 42 1/2
Az. Banca d'It.	—	—	—	1138 —
» Banca Comm.	—	—	—	836 —
» Credito Ital.	—	—	—	620 —
» Meridionali	—	—	—	730 —
» Mediterranee	—	—	—	450 50
» Rubattino	—	—	—	—
» Terni	—	—	—	—
» Elba	—	—	—	—
» Savona	—	—	—	—
» Molini Alta It.	—	—	—	—
» Eridania	—	—	—	—
» Carburo Rom.	—	—	—	—

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 10 gennaio — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	—
» » 3 0/0	97 92
» » 3 1/2 0/0	—
Rendita italiana 5 0/0	104 —
Cambio su Londra a vista	25 14 5
Consolidati inglesi	88 11/16
Obbligazioni Lombarde	380 —
Cambio sull'Italia	pari
Turco Nuovo unificato	88 35
Banca di Parigi	1130 —
Tunisino	474 50
Egiziano 4 0/0 rend.	106 —
Rendita Ungherese 4 0/0	99 75
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	90 35
Banca Ottomana	563 —
Argento fino	102 —
Credito Fondiario	721 —
Suez	4380 —
Lotti Turchi	130 —
Ferrovie Meridionali	743 —
Rendita Russa nuova	72 90
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	63 97
Banca di Francia	—
Cambio Madrid	—
Banca Commerciale Italiana	88 40
Rendita serba 4 0/0	76 90
Prestito russo 1904	—

Tendenza pesante.

BORSA DI VIENNA, 10.

Credito Austriaco	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Rend. Austr. (arg.)	[illegible]
B. Anglo-Austriaca	[illegible]	Id. in carta	[illegible]
Austriache	[illegible]	Union Bank	[illegible]
B. Austro-Ungarica	[illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Ungherese 4 1/2 0/0	[illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese 3 1/2 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Paesi Bassi	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 10.

Cambio su Londra	[illegible]	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	[illegible]	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austriaco	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. fine mese	[illegible]	Banca Commerciale	[illegible]
Cons. Pruss. 4 0/0	[illegible]	Banca [illegible]	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	[illegible]		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 10 (Chiusura).

Consol. inglese	88 11/16	Giapponese	[illegible]
Rendita Italiana	103 1/2	Russo	[illegible]
Argento fino	27 13/16	Versam. nell. alla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Spagnuolo	88 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Turco nuovo	27 —		
Egiziano 3 0/0	104 3/4		

La riduzione del tasso dello sconto in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 19,20:

La Banca dell'Impero ridusse il tasso dello sconto al 4 0/0 e l'interesse sulle anticipazioni al 5 0/0.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 10 gennaio 1905.

Mercato fermo.

Grani di Piemonte al quint. da L. 18 00 a 25 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 24 00 a 25 50 — Grani esteri di forza da 26 25 a 27 00 — Granoni da 15 75 a 16 00 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 16 00 a 16 50 — Avena da 15 00 a 15 50 — Avena nera e grigia da 19 00 a 20 00 — Segale da 17 75 a 18 00 — Riso mercantile da 31 00 a 33 75 — Riso ferrato da 30 75 a 34 75 — Farina marca numero uno da 33 75 a 34 25 — Farina marca 2 comune da 32 00 a 33 75 — Farina marca 2 superiore da 33 75 a 33 00 — Semola dura da pasta da 31 00 a 37 00 — Crusca di frumento da 14 00 a 15 00.

Avena e riso fuori dazio.

BESTIAME.

CAVALLERMAGGIORE, 9 gennaio 1905.

Vitelli da latte 1ª qualità L. 0 90; id. 2ª q. 0 80; id. 3ª q. 0 70.

OLEGGIO, 9 gennaio 1905.

Buoi grassi prima qualità al quintale L. 74 00 — Buoi grassi seconda qual. 61 00 — Giovenche e vacche grasse prima qual. 64 00 — Giovenche e vacche grasse seconda qual. 56 00 — Vitelli grassi prima qualità al chilogr. 0 90 — Vitelli grassi seconda qualità 0 81 — Vitelli grassi terza qualità 0 80.

CEREALI.

CAVALLERMAGGIORE, 9 gennaio 1905.

Frumento al quintale L. 24 00 — Segale id. 17 00 — Meliga id. 16 00.

OLEGGIO, 9 gennaio 1905.

Frumento al quintale da L. 24 00 a 24 50 — Avena da 19 00 a 19 50 — Meliga al sacco di litri 135 [illegible] da 15 25 a 16 50 — Segale da 15 00 a 15 50.

FORAGGI.

CAVALLERMAGGIORE, 9 gennaio 1905.

Fieno maggengo al quintale L. 0 00 — Fieno ricetta id. 0 75 — Fieno terzuolo id. 0 65 — Paglia id. 0 50.

LEGNA.

CAVALLERMAGGIORE, 9 gennaio 1905.

Legna forte al miriagramma L. 0 ..; id. dolce 0 ..

POLLAME, UOVA E BURRO.

OLEGGIO, 9 gennaio 1905.

Polli nostrani per capo da L. 1 00 a 1 50 — Galline da 2 00 a 2 50 — Capponi da 2 50 a 3 50 — Piccioni da 0 50 a 0 60 — Conigli da 0 00 a 00 00.

Uova fresche alla dozzina da L. 0 95 a 1 00.

UOVA.

CAVALLERMAGGIORE, 9 gennaio 1905.

Uova alla dozzina L. 1 00.

FALLIMENTI.

Torino — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Sella Raimondo, negoziante in cereali in Torino, via Barde, angolo corso San Martino. Giudice delegato avv. Manno Giulio; curatore provvisorio rag. Fetrucia Giuseppe. Prima adunanza 27 gennaio, ore 14,30; verifica crediti 28 febbraio 1905, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade 18 febbraio.

— Su istanza di Genovi Maria e Bignami Alessandro, coniugi, esercenti drogheria in Torino, via Bertola, 4, venne nominato commissario giudiziale l'avv. Angelo Barrera, e rimesso il piccolo fallimento nanti il pretore del primo mandamento di Torino. Passivo denunciato L. 3263 48.

— Su istanza di Merlino Luigi, negoziante ammobigliati in Torino (Madonna del Pilone) venne nominato commissario giudiziale l'avv. Nobersone Guido, e rimesso il piccolo fallimento nanti il pretore del sesto mandamento di Torino. Passivo denunciato L. 2464 43.

— Nel fallimento della Ditta Frat. Lombardi, negozianti pellami in Torino, la delegazione di sorveglianza riuscì composta come segue: Dib Alfredo, Benamire Gio. Battista e Willy Weil. Curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio signor avv. Callisto Emprim.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponso Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO (Stagione lirica), ore 20,30: *Faust* — L. 1 50.

TEATRO CARIGNANO (Comp. Caimmi-Zoncada), ore 20,30: *Aidelberga mia!* — L. 0 80.

TEATRO ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,30: *Antonietta Chabrier* (nuova) — L. 0 75.

TEATRO BALBO (Circolo Imperiale russo Belowsky), ore 20,45: Rappresentazioni equestri, acrobatiche e ginnastiche. — L. 1.

TEATRO ROSSINI (Comp. Casilardi), ore 20,30: *Cûm a dis Lombroso*. — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette lucinsi), ore 20,30: *Da Porta Palass a Port Arthur*. — L. 0 60.

ELISA SARFATTI ved. Corinaldi

d'anni 73,

decedeva ieri sera, improvvisamente, a Venezia. I figli Cav. CESARE e ETTORE CORINALDI, le figlie ENRICHETTA DOLCETTA, ROSINA COEN e VITTORIA FADIGA, colle loro famiglie ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni speciali.

10 gennaio 1905.

La moglie PAOLINA FINESCHI, i figli CAMILLO, MATILDE, ANNITA, MARGHERITA, EUGENIA, EUGENIO ed i congiunti tutti partecipano col cuore straziato dal dolore la morte del loro amatissimo

DOMENICO MORETTI

avvenuta nelle ore pomeridiane del giorno 8 corrente.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Livorno, 8 gennaio 1905.

LE SIGNORE che desiderano vestirsi all'

Ultima Moda

non tralascino di ottenere i campioni delle nostre novità. — Specialità: Stoffe di seta per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, nonchè per camicette, fodere, ecc. in nero, bianco e colorate. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.

Schweizer & C.ⁱᵉ, Lucerna L. 10 (Svizzera)

Esportazione di seterie. — Forniture di R. Casa.

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA corretta dallo specialista di Diottrica Oculistica Cav. Uff. MASSIMILIANO **NEUSCHÜLER** [illegible]

Si avvertono gli assicurati della **SOCIETÀ REALE INCENDI** (Via Orfane, 6) che il pagamento delle quote d'assicurazione è obbligatorio entro gennaio.

REGALI UTILI - ELEGANTI

Barometri - Termometri
Occhialeria oro ed argento
Lorgnette per signora
Binoccoli teatro e campagna

Specialità assoluta della Casa A. BERRY via Roma, 1.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e Co.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

— 87 —

LE OPERAIE DI PARIGI

GRANDE ROMANZO INEDITO

di PIETRO DECOURCELLE

(Proprietà letteraria della Stampa per tutta l'Italia).

IX.

Sola.

Quando Gastone fu uscito, Francesca Beaudoin entrò nella camera dove trovavasi Susanna.

Questa era immobile, con lo sguardo fisso, col volto bagnato di lagrime.

La vecchia operaia comprese ad un tratto perchè il giovane avvocato aveva l'aria tanto triste. Il poema d'amore così bene incominciato era stato dunque bruscamente chiuso?

Con gli occhi umidi, col cuore palpitante, la buona donna s'appressò alla fanciulla.

— Susanna! — disse a mezza voce.

La povera bambina trasalì, guardò la sua vecchia amica con uno sguardo d'ineffabile tenerezza, le gettò le braccia al collo e la abbracciò silenziosamente.

— Non è riuscito? — domandò la signora Beaudoin con voce alterata.

— No — rispose Susanna.

— Mia povera bambina!.... Come devi soffrire!

— E' un bel sogno svanito! — disse la fanciulla rialzando il capo.

Con gesto energico asciugò quindi le lagrime sul suo viso, e, richiamando tutte le sue forze, con poche parole riassunse il colloquio che aveva avuto con Gastone, coll'uomo che ella non voleva più chiamare suo fidanzato.

Francesca, desolata, la lasciò parlare sino alla fine; poi, con accento di rimprovero contro se stessa:

— Ho forse avuto torto, — disse, — mia cara figliuola, di parlare così presto.... Dopo d'aver tenuto il segreto per tanti anni, avrei dovuto forse tacere ancora per qualche settimana.... aspettare che le cose fossero più inoltrate e che non ci fosse, per così dire, più mezzo di rompere il vostro matrimonio.....

— Non sono del tuo avviso — replicò Susanna con una dignità che, senza dubbio, avrebbe ben sorpreso il padrone e la padrona del *Fiomont Rose*.

— Fui io la cagione di tutto il male! Se non era di quella disgraziata questione della nascita, forse il signor Gastone avrebbe ottenuto il consenso dei suoi.

Con tono fermo la fanciulla replicò:

— Non hai nulla a rimproverarti, mamma Francesca..... Tu hai agito con la tua lealtà ordinaria, e hai agito bene. Sono, d'altronde, persuasa che, se non avessi parlato, lo scioglimento, più tardi, sarebbe stato il medesimo..

— Allora, davvero, tu non hai nulla a rimproverarmi?

— No, nulla..... Se avessi un torto a rimproverarti, sarebbe quello di non aver parlato prima..... Sì, mi domando se non avresti fatto meglio a svelarmi il segreto non appena mi sono trovata in età di comprendere.....

— Che vuoi, mia piccola Susanna..... Mi pareva che quella rivelazione fosse troppo grave per la giovinetta che eri ancora..... Enrico ed io abbiamo discusso lungamente per sapere quando conveniva meglio apprenderti ogni cosa..... I giorni passavano, tu divenivi fanciulla, e noi esitavamo sempre pel timore di vederti soffrire. Nostro pensiero costante, lo sai, era di darti, nella misura dei nostri mezzi, la maggior felicità possibile, cercando di riparare a tuo riguardo l'ingiustizia della sorte.... Avremmo voluto riuscir meglio!.....

— Cara mamma, le tue ragioni sono giuste — riprese la fanciulla con malinconia. — Tuttavia, se avessi conosciuta prima la verità, avrei detto subito al signor Gastone che il nostro sogno era ineffettuabile ed avrei avuto la forza di non ascoltarlo.

— Tu lo credi! — disse la signora Beaudoin con l'indulgente bonomia di una donna che scende il secondo versante dell'esistenza, — e vi sareste amati ugualmente..... Non si comanda al cuore!

— Forse! — disse Susanna con un gesto di volontà.

Francesca riprese:

— Ah! eravamo ben contenti, Enrico ed io, quando ci hai detto che il signor Tracy domanderebbe la tua mano..... e sì che avremmo sofferto molto il giorno in cui avreste lasciata questa umile casa per entrare in quella di tuo marito!..... Ma c'eravamo rassegnati pensando che non avresti più avuto nulla a desiderare e che il buon Dio ci aveva permesso di andare sino al termine del nostro compito.

— Il buon Dio!..... — rispose la giovane operaia. — Ahimè! Egli non l'ha voluto!

— Via! via! — riprese Francesca. — Certo io sono d'avviso che bisogna saper guardare in faccia le avversità..... Ma sarebbe anche bene non credere che le cose siano assolutamente perdute quando non sono che compromesse.

Susanna replicò:

— Non sposerò mai il signor Tracy contro la volontà dei suoi.

— E' una fierezza che io non disapprovo e che non mi sorprende punto in te..... Perciò non sono io che ti esorterò a cedere su quel punto..... Tuttavia, mia cara, l'avvenire può divenir più roseo.

— Non spero nulla... Tutto è finito per me!

La vecchia operaia trasse un profondo sospiro.

— Allora — disse ella — noi riprenderemo sino a nuovo ordine la nostra solita pacifica vita!

Con uno sforzo Susanna mormorò:

— Sì, mamma Francesca!

— Come sei buona, Susanna, di continuare a chiamarmi con quel nome! Temevo non volessi più darmelo dacchè sapevi che non sono nemmeno tua zia, e ciò mi addolorava, te lo assicuro.

— Sta tranquilla..... L'affetto e la gratitudine che provo per te non si spegneranno mai.

— Cara, cara fanciulla!

Successe un breve silenzio, che la signora Beaudoin ruppe la prima:

— Ma di', Susanna, finiremo bene per ritrovarla un giorno tua madre!

— Oh! non dirlo! — rispose Susanna con voce tremante.

— Eppure bisogna bene che io ti dica quel poco che so.....

— No! No! Te ne prego!..... Non farmi intravedere una nuova chimera!..... Le delusioni fanno troppo male..... uccidono!..... Meglio saperne totalmente svanterati..... I miei genitori mi hanno abbandonata!.....

— Ma no!.....

— Tu m'hai raccolta..... Non ti domando altro.....

— Ed io debbo, a tuo malgrado, dirtene di più..... Ah! è una lunga storia..... e bene imbrogliata..... Oggi vedo bene che tu non sei disposta ad ascoltarla, e non voglio contrariarti..... Un altro giorno che tu sia più calma la udrai, perchè non devi più nulla ignorare.

Con gesto lento e doloroso Susanna parve acconsentire.

(Continua).

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto, a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, oltre all'essere il più delicato degli aperitivi è un tonico di primo ordine. Ricostituente efficacissimo per gli anemici ed i convalescenti. — Chiedetelo ovunque.

E USCITO IL CHRONOS 1905

L'ALMANACCO PROFUMATO - DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI DI MIGONE & C.

Questo almanacco, che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito da veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il **Chronos Migone** è il più gentile omaggio per signore e signorine, per collegiali, per commercianti, industriali, professionisti, e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **Chronos Migone** viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il **Chronos Migone 1905** contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano

I GIORNI della SETTIMANA: Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato

È uscito pure il *FLOREALIA-MIGONE* 1905 altro bellissimo almanacco profumato che illustra il simbolico linguaggio dei fiori più conosciuti, con versi e figure allegoriche a colori.

Il **Cronos Migone** ed il **Florealia Migone 1905** costano L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franche di porto. — Il **Chronos** ed il **Florealia** si spediscono tutti e due per L. 1 franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vendono da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri. — Deposito generale da **MIGONE e C.** - Via Torino, 12 - **Milano.**

LL. MM. il RE e la REGINA usano Profumi Bertelli

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA REAL CASA in NAPOLI

N. 87

Al Signor A. Bertelli e C.

I. invitato a provvedere all'Ufficio di Custodia di Capodimonte quanto segue:

Due scatole Sapol Venus (frezzi)

per le Loro Maestà

Sei scatole Sapol (10 pani)

per la Corte Nobile Militare

Il Direttore

P. Alberti

500 Cartoline Illustrate L. 2.25

Queste cartoline sono sceltissime, rappresentanti: teste di donna, bambini, gruppi, cani, gatti, ecc.

Pacco di 500 cartoline assortite: Platino colorate, fiori, generiche, umoristiche, ecc., ecc. L. 3.90.

Aggiungere L. 0,60 per la spedizione di 500 e L. 1,50 per la spedizione di 1000.

Dirigere le richieste col relativo importo alla PREMIATA PRIMA CASA DI LIQUIDAZIONE PERMANENTE

Michele De Clemente

Corso Magenta, 10.

MILANO

ELEGANZA ed IGIENE della MANO e del PIEDE della DONNA colla cura in uso a Parigi

HENRY - dalle 2 alle 5. Via Maria Vittoria, 31, p. terreno.

PER LIRE 350

camere da letto in stile, scolpite. Assortimento mobili e letti, prezzi incredibili. Via Botero, 7 e 1 bis.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 400, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 173 M

400

più LETTI in ferro di ogni stile, Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 28. — Telefono N. 13 42.

RITRATTI

inalterabili, in porcellana per CIMITERO — Prezzi senza concorrenza — Smaltografia, via Garibaldi, 5.

CITTÀ DI TORINO

Vendita del fabbricato detto "Foro Frumentario"

Per norma degli accorrenti all'asta per l'acquisto dell'isolato sede del Foro Frumentario si fa noto che l'acquisitore, potrà, previa regolare approvazione edilizia per parte dell'Autorità municipale, chiudere i portici circondanti il fabbricato stesso. 618

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto

Alle ore 14 di martedì 17 gennaio 1905 si procederà ad un secondo incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto delle opere relative alla costruzione degli acquedotti sotterranei nei corsi laterali alla nuova Piazza d'Armi ed in alcune vie e corsi di comunicazione tra la detta piazza e le strade di Stupinigi e Orbassano, per l'approssimativo importo di L. 175,000.

I fatali scadono alle ore 11 di mercoledì 25 gennaio 1905.

Le condizioni di appalto sono visibili presso il civico servizio tecnico dei lavori pubblici. c706

CITTÀ DI TORINO

Vendita del fabbricato detto "Foro Frumentario"

Alle ore 14 di sabato, 14 gennaio 1905, si procederà ad un secondo incanto, stante la deserzione del primo, col metodo delle offerte orali, ad estinzione di candela, per la vendita del fabbricato fra il corso Oporto e le vie Arsenale, San Quintino e Melchior Gioia, costituente l'isolato detto *Foro Frumentario*.

L'asta sarà aperta sul prezzo a corpo di L. 550,000.

Gli aumenti su detto prezzo non potranno essere minori di L. 100.

I fatali scadono alle ore 11 di martedì, 31 gennaio 1905. 18cyt

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio di economato ed il servizio tecnico dei lavori pubblici.

Banca di Torino

in liquidazione.

I signori Azionisti sono avvisati che a datare dal 16 corrente possono depositare i loro titoli presso la sede della Società in Torino, piazza Solferino, N. 22, per ottenere il pagamento del quinto riparto in ragione di lire **quattordici** per ogni Azione.

L'Azionista dovrà depositare i suoi titoli, accompagnati da distinta in doppio da lui firmata, di cui una sarà restituita col visto dell'incaricato.

Trascorsi dieci giorni dall'effettuato deposito l'azionista potrà presentarsi agli uffici della Banca, munito della distinta rilasciatagli per ritirare i suoi titoli coll'importo spettantegli, firmando apposite stato di riparto.

Torino, 4 gennaio 1905.

BANCA DI TORINO

Il Liquidatore: A. Marangoni. 680

DA AFFITTARE in via Orto Botanico, N. 90, al presente, alloggio di 9 membri al 2° piano, al 1° luglio alloggio di 8 membri al 1° piano, e alloggio di 11 membri al piano terreno, è visibile, con giardino prospiciente il corso Massimo D'Azeglio. c 486

D'affittare al presente alloggio signorile di 19 ambienti al 2° piano. Alloggio signorile di 11 ambienti al 2° piano. Locale terreno uso banca. — Via Maria Vittoria, 26. c 346

PRENDEREBBESI IN AFFITTO nei giorni festivi un'automobile col chauffeur. — Offerte ad Enrico, 68, via S. Chiara.

Vendesi e affittasi Elegante Villa tre piani fuori terra, 50 camere signorilmente mobiliate, giardino di giornate 4 cinto da muro e casa per giardiniere. Pochi minuti dalla stazione. Prezzo ottimissimo. — Gambot, via Po, 21, Torino.

Cerco viaggiatore e piazzista introdotto presso Calzolai dell'Alta Italia. — A. M., Ufficio postale, 11, Torino. 635

Cavallo da sella e da tiro in soprannumero vendesi subito corso Regina Margherita, N. 50, dalle 10 alle 15. c 659

Capitalista con 15 a 20 mila lire **CERCASI** che voglia associarsi con impiego personale in avviatissima industria. - Offerte cassetta p. 61, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Maestra Levatrice *Ottilli Innocente* tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2°, Torino.

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1° La Sonnambula di Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza c 15414



ULTIMI GIORNI della grande liquidazione **BICICLETTE** inglesi, nuove e usate, a prezzi veramente incredibili. Via Lagrange, 16, Salardo (cortile).

Matrimoni! Ottime e serie proposte, con buone doti. Tratta l'antico Ufficio Commerciale piazza Vittoria, N. 10, Torino. c 673

PER TROVARE rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero scriv. all'Agenzia David a Ginevra. 1663

Provetto contabile, corrispondente, calligrafo, ventottenne, desiderando migliorare cerca posto stabile presso buona Ditta. Referenze primarie. Scrivere n. 500, presso la Direzione del giornale *La Tribuna Biellese*, **Biella.** c 628

Potente Compagnia Incendi cerca abili agenti in tutti i capoluoghi del Piemonte. Scrivere signor Carlo Ghe, Via Pietro Micca, 20, Torino. c 67

Cercasi giovane 16 anni, di buona famiglia, che conosca il francese e abbia nozioni di contabilità per seria Casa commerciale. — Scrivere **A. M. T. 34**, fermo posta, Torino.

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative — Articoli grande consumo, facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 30, Milano.* - Laboratorio senza succursali.

Cercansi due geometra avanti pratica lavori ferrovia, capaci d'impegnare tracciati. Inviare domande con referenze e copia certificati all'Impresa Franz, ... vati e C. a Locarno (Svizzera). c 717

Giovane professore tedesco offresi per lezioni e conversazione. — Rivolgersi **Istituto Grassi**, via Lusano, 3?, Torino. c 531

TOSSI

USATE LE ANTICHE PASTIGLIE MARCHESINI

che posseggono il certificato del celebre clinico

MURRI

DENTISTA

Via Cernaia 16. - Direttore ARISTIDE MARTINETTO.

Specialità denti e dentiere complete da L. 60 in più

APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI.

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET, 3.

Prof. D.r R. BOVERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico

Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Medico-specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17. c 290



ERNIE Cinto Rigeneratore senza molle cerchiale e senza leve. Brevettato. Nuova invenzione dell'ortopedico **G. CROCCHINI, Milano**, *Via S. Radegonda*, 10. Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione *gratis* a richiesta). - Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* - Con deposito presso la farmacia BELTRAME (Udine 299

Dott. C. PINACCI, specializzato a Ginevra - F. A. MARTINETTO

DENTISTI

TORINO - PIAZZA STATUTO, 16 - TORINO.

Per sgombro immediato **si vende** con ribasso, tutti i mobili arredanti 8 camere, via Cavour, 11, p. 1°, ore 14 a 17.

MATRIMONIO Giovane signore distinto, educato, affettuoso, simpatico, sposerebbe signorina affettuosa, intelligente, simpatica. Massima serietà. Scriv. VALDIS, posta, Torino.

Gioventù! Attenzione!!!...

La speculazione nella cura delle malattie segrete ha raggiunto ormai il massimo della sfacciataggine! Ignoranti speculatori decantano infallibili le pillole più assurde, i farmaci più inutili e dannosi. Il pubblico intelligente si guarderà bene di frustare il suo denaro in assurdità e ai evidenti; ma è al pubblico ignaro e credulo che ci rivolgiamo perchè non spenda i suoi risparmi inutilmente, si affidi invece ai veri rimedi scientifici e razionali conosciuti in tutto il mondo per la cura radicale della **Blenorragia - Uretrite cronica semplice** o con restringimento - **Perdite bianche** (nelle donne) - **Cistiti - Bruciori - Spasmi - Catarri della Vescica** o frequente stimolo d'orinare, ed ottenere una guarigione rapida garantita in **cinque** giorni senza conseguenze colle PILLOLE DI KINO e la INIEZIONE INDIANA oppure coi CILINDRI URETRALI balsamici Torresi, approvati e brevettati dal R. Governo, *premiati con le più alte onorificenze*, composti di soli balsami, resine, commo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovata da 10,000 attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Flac. da 40 pillole L. 2, da 80 pillole per cura completa L. 4 (per posta L. 2,30 e L. 4). Iniezione flac. L. 1,50 e 3,50 (per posta L. 2,40 e 4,10). I CILINDRI URETRALI BALSAMICI sono di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono, guariscono radicalmente, senza sofferenze, qualsiasi *restringimento* o bruciore uretrale, goccette ribelli ed altre cure, cistiti, prostatiti croniche, ecc. — Cura completa L. 5, per posta L. 5,60. — Opuscolo e consulto *gratis*. Dirigersi all'autore **G. TORRESI, Premiata Farmacia, via Magenta, Roma. In Torino:** *G. B. Schiapparelli;* Farmacia *Torte*, via Roma; *Istituto Chimico Fossi*, via dei Mille, 15. 71 R

VILLA DI SALUTE TROFARELLO (20 minuti da Torino)

Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. **Prospero Dematteis**, Dott. **G. Dematteis**, Dott. **C. E. Marinoni.** — Direttore amministrativo **P. F. Cordero.** *Consulente* ...: Dott. Prof. cav. **G. Albertotti.**

Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Bacchi, 13, Torino, dalle 17 alle 18, o alla **Farmacia Appendino**, via Po, 14, o presso il Dott. **C. E. Marinoni**, corso Re Umberto, 57, ogni giorno dalle ore 15 alle 17. Telefono, 87. 865

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

VERMOUTH di Torino e Chinato si ottiene con vino o con acqua mercè l'ottimo estratto concentrato a vapore.

Prezzo per 25 litri L. 2,50 / 50 » » 4,50 / della dose » 100 » » 8,50

Per spedizioni aggiungere centesimi 80 per l'Italia, Fr. 2 per l'Europa. Spedire vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orio, Milano, via Felice Casati, 12. 40 a M



OBLOIDI BENVENUTO a base **Olio Fegato Merluzzo Polverizzato**

con Ipof. di Calce e Soda, Ferro e Noce Vomica del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

RAFFAELE BENVENUTO — GENOVA

Ricostituente efficacissimo in *cachets* per adulti e ragazzi. Facile deglutizione. — Raccomandato dalle primarie celebrità mediche. — Depositari in Torino Sigg. **Gandolfi e Ottino**, via Bogino, 15 bis; **Borelli e Pavesio**, via Ospedale, 19; **G. B. Schiapparelli e figli**, via Alfieri, 7. — Vendonsi in tutte le Farmacie. 77 G

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

— (172) —

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

— Oh! molto, signora!

Benchè il volto della donna che le parlava fosse quasi interamente velato dalle trine del cappuccio, Eva riconosceva la giovane signora dall'abito rosso che aveva, quella sera, lungamente conversato con miss Murray. Era la prima volta che ella le rivolgeva la parola, ed Eva, che non lasciava mai la compagnia dei suoi amici, non aveva notata quella persona più di tutte le altre che erano a bordo, e che le eran tutte indifferenti. Pel momento, la presenza della signora Willis non le era sgradevole..... Ciò nondimeno provava qualche leggera oppressione pensando che, per compiere con onore l'impegno preso, non doveva ridiscendere che quando spuntasse l'alba.

In due il tempo pare meno lungo e non si pensa alla paura. Eva non si credeva, del resto, in pericolo..... La signora Willis pensava come lei; e non credeva ad una forte burrasca. E le due donne presero a conversare, l'una presso l'altra. L'indomani, verso sera, arriverebbero all'Havre..... Eva diceva quanto era felice di rivedere suo padre.

— Povero padre! Con qual impazienza m'aspetterà!..... Non vedrà che me allo sbarco.

Sospirò, ad un tratto, lungamente. La signora Willis indovinò più che non udì quel sospiro.

— Sì, — disse ella chinandosi, improvvisamente, verso la fanciulla, quasi a toccare la sua orecchia con le labbra, — ha sofferto molto suo padre.

La signorina Brottel sussultò più forte di quando aveva visto inaspettatamente una persona presso di sè.

— Chi lo ha detto ciò? — domandò ella aggrottando le sopracciglia e fissando su quella sconosciuta, di cui sentiva l'alito ardente sul suo volto, uno sguardo interrogatore.

— Io lo so!

Eva non rispose subito. Brutale, traditrice, un'ondata varcava la parte dinanzi della nave, abbattendosi presso le due donne che barcollarono, ma non lasciarono, tuttavia, il parapetto. Si ritrovarono diritte, con la testa all'indietro, in un silenzio da ambe le parti, minacciante. Si sarebbero dette due nemiche misurantesi con lo sguardo. Nè l'una nè l'altra pensava, certamente, al pericolo che poteva correre rimanendo in quel luogo, ora che le onde schiumanti saltavano sopra al bordo. Le loro mani aggrappavansi al loro punto d'appoggio per l'istinto macchinale di conservazione che non abbandona se non nei momenti di follia. Eva Brottel riapriva la bocca per interrogare..... La signora Willis non gliene lasciò tempo.

— Ella ama suo padre — disse; — ella lo compiange.... E, tuttavia, da bambina, ella ha assistito ad un dramma terribile, che non può aver dimenticato..... Oggi, che è in età in cui si può tutto sapere, ella non deve ignorare nulla della realtà..... Sua madre fu una vittima..... Ella è morta del suo martirio..... Ella ama suo padre e dovrebbe maledirlo!.....

— Oh! taccia! — esclamò la fanciulla, indignata; — mio padre non fu il colpevole..... o piuttosto egli non fu colpevole che di un errore, troppo caramente espiato, perchè un pensiero che non sia tutto di affezione e di rispetto possa venire a suo riguardo da sua figlia..... Sì, mi rovvengo..... Sì, la realtà la conosco, ora, e sbarazzata dei veli nei quali la coprivano ai miei occhi di bambina..... Vi fu una sciagurata..... una donna che ritroverò, forse, un giorno..... una donna.....

Eva l'interruppe, tenendosi questa volta con le due mani alla sbarra, che ella non aveva lasciata. Non apparivano che rari lampi nel cielo, e più rari erano i colpi di tuono; ma il mare facevasi sempre più agitato, ed il vento più forte..... Un'ondata enorme risaltò ancora, rasentando il ponte. La signora Willis aveva appena avuto tempo di cercare un appoggio..... L'urto fu più violento del primo, e le avrebbe gettate a terra se le avesse prese all'imprevista. Esse rimasero stordite, con un ronzio negli orecchi per qualche istante, senza vedere, senza pensare..... Un po' di calma sopravvenne di nuovo, e, mentre sul ponte l'ombra d'un uomo pareva muoversi, trascinarsi, appressandosi alle due donne, queste, ritornate al sentimento della realtà, si ritrovarono l'una di faccia all'altra, aggressive, guardandosi, nel buio della notte, con le pupille ardenti.

— Quella donna, — disse la signora Willis con voce che fischiava nella sua gola, — quella donna che ella chiama una sciagurata, non era, in quel tempo, la sua istitutrice!..... Non si chiamava Olga Darcourt?

— Sì! — rispose Eva con collera; — ma come sa ella?..... Chi le ha detto!.....

— Non m'ha mai guardata!..... Non m'ha mai immaginata con capelli neri in luogo di capelli rossi!..... Sono io..... Olga Darcourt.

— Lei..... signorina..... lei!

La fanciulla si curvava all'indietro; il terrore pareva dominare, ora, in lei ogni altro sentimento..... E, chinandosi vieppiù su lei, la donna che si faceva chiamare signora Willis, riprese:

— Tu vuoi ritrovarmi!..... Ebbene, eccomi qua..... Tu mi disprezzi..... Io ti odio!..... A noi due..... O piuttosto a noi tre!..... Tu non sei sola, Eva Brottel, intendi? Hai una sorella!..... Vedremo se tuo padre la rinnegherà!

Aveva afferrata la fanciulla pei polsi..... Le sue dita parevano di ferro; quella donna, al parossismo della rabbia, possedeva una forza nervosa straordinaria. Arrovesciata, piegata in due, schiacciata da quel petto che premeva il suo, con le mani paralizzate, sentendosi mancare di sotto ai piedi il pavimento oscillante del ponte, Eva intravide senza dubbio il terribile pericolo che correva, perchè gettò quel grido acuto, orribile, che fece balzare in piedi Cirillo Arbat, il fochista.

(Continua).